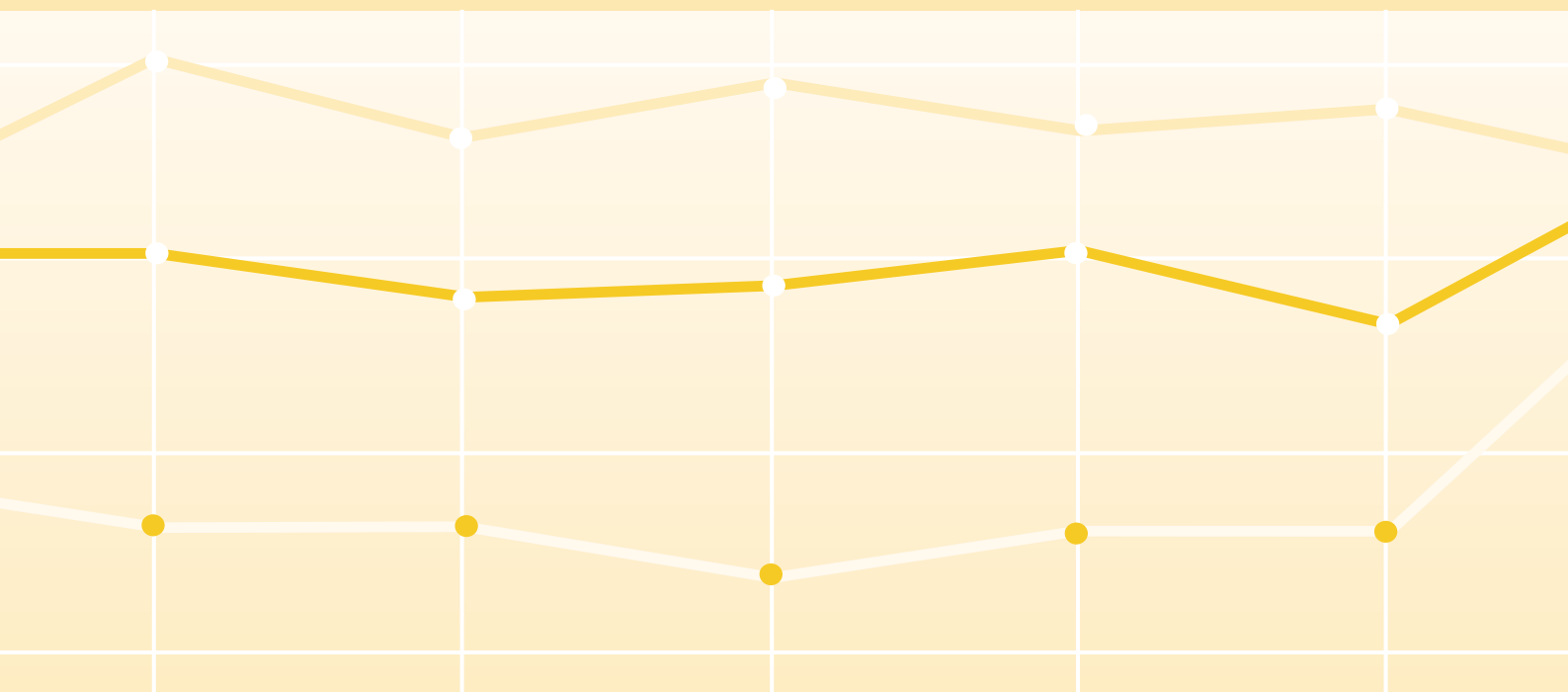




PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

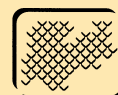
Il mondo del *nonprofit* trentino

Rapporto sul “Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit” in Trentino - Anno 1999



COMUNICAZIONI

Agosto 2002



SERVIZIO STATISTICA
della Provincia Autonoma di Trento

Il mondo del *nonprofit* trentino

**Rapporto sul "Censimento delle istituzioni private
e delle imprese *nonprofit*" in Trentino - Anno 1999**

© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente fascicolo con la citazione della fonte.

A cura di
Ermanno Ferrari

Coordinamento editoriale
Vincenzo Bertozzi

Progetto grafico
Palma & Idea

Impaginazione
Tecnolito Grafica sas

Le principali pubblicazioni del Servizio Statistica
sono disponibili nel Sito Internet **www.provincia.tn.it/statistica**

INDICE

I PARTE: RISULTATI DELL'INDAGINE

Introduzione	pag. 9
Aspetti metodologici	“ 9
Il <i>nonprofit</i> trentino nel contesto nazionale	“ 11
Il quadro strutturale delle istituzioni <i>nonprofit</i> : la forma giuridica, la struttura organizzativa, i soci e gli iscritti, l'attività prevalente	“ 16
L'«esserci» delle istituzioni: le modalità con cui si svolge l'attività	“ 23
La propensione mutualistica o di pubblica utilità delle istituzioni che hanno soci e/o iscritti	“ 24
Le persone impiegate: le risorse umane attivate	“ 24
Le entrate e le spese	“ 28
Le risorse finanziarie	“ 29
Le spese	“ 32
Istituzioni market e non market	“ 33
La presenza territoriale nei comprensori: tipologie organizzative, offerta di servizi e risorse disponibili	“ 33
 Prospetti e grafici	
Prospetto 1. Istituzioni per regione	“ 11
Prospetto 2. Tavola sinottica tra le istituzioni rilevate e le istituzioni stimate dall'ISTAT per modalità d'attività, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, natura dei soci e/o iscritti, destinatari dei servizi e settore d'attività prevalente	“ 13
Prospetto 3. Tavola sinottica tra le istituzioni rilevate e le istituzioni stimate dall'ISTAT per istituzioni per tipologia di persone impiegate, persone impiegate, entrate, uscite	“ 14
Prospetto 4. Istituzioni per periodo di costituzione, forma giuridica e settore di attività prevalente	“ 16
Prospetto 5. Istituzioni inserite in un gruppo più ampio per posizione all'interno del gruppo, forma giuridica e settore di attività prevalente	“ 18
Prospetto 6. Istituzioni per classe delle persone fisiche, per settore di attività prevalente	“ 19
Prospetto 7. Istituzioni per forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	“ 21
Prospetto 8. Istituzioni per struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	“ 22
Prospetto 9. Persone impiegate al 31 dicembre 1999 per tipologia delle persone impiegate e sesso	“ 27
Prospetto 10. Entrate per strutture delle entrate e forma giuridica dell'istituzione	“ 29

Prospetto 11. Istituzioni per fonte dell'entrata, forma giuridica e settore d'attività prevalente	pag. 31
Prospetto 12. Uscite per struttura delle uscite e forma giuridica dell'istituzione	" 32
Prospetto 13. Indice dei volontari e degli addetti ogni 10.000 abitanti, per comprensorio	" 36
Grafico 1. Istituzioni per forma giuridica	" 17
Grafico 2. Istituzioni per struttura organizzativa	" 17
Grafico 3. Istituzioni per classe delle persone fisiche soci e/o iscritti	" 18
Grafico 4. Istituzioni indipendenti e istituzioni inserite in un gruppo organizzativo più ampio per classe di soci e/o iscritti persone fisiche	" 19
Grafico 5. Istituzioni per attività prevalente	" 20
Grafico 6. Istituzioni per numero di attività	" 20
Grafico 7. Istituzioni per periodo di attività	" 23
Grafico 8. Istituzioni mutualistiche o di pubblica utilità, per settore d'attività prevalente	" 25
Grafico 9. Volontari e dipendenti per settore d'attività prevalente	" 26
Grafico 10. Entrate e uscite medie per istituzione secondo il settore d'attività prevalente	" 28
Grafico 11. Istituzioni market e non market per forma giuridica	" 33
Grafico 12. Istituzioni market e non market per settore d'attività prevalente	" 34
Grafico 13. Istituzioni per comprensorio	" 34
Grafico 14. Istituzioni per modalità con cui viene svolta l'attività, per comprensorio	" 35
Grafico 15. Volontari ogni 10.000 abitanti per comprensorio	" 37

II PARTE: TABELLE

Tabella 1 Istituzioni per modalità di in cui svolgono l'attività, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 41
Tabella 2 Istituzioni con soci e/o iscritti a seconda dei soggetti a cui sono indirizzati i servizi erogati, forma giuridica, struttura organizzativa, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 42
Tabella 3 Istituzioni per tipologia delle persone impiegate, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 43
Tabella 4 Persone impiegate per tipologia delle persone impiegate, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 44

Tabella 5	Volontari per modalità dell'attività svolta, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	pag. 45
Tabella 6	Ore medie di lavoro pro-capite dei volontari nel mese di dicembre 1999 per modalità dell'attività svolta, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 46
Tabella 7	Istituzioni per classe percentuale dei sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni pubbliche, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 47
Tabella 8	Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale dei sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni pubbliche, forma giuridica e settore d'attività prevalente	" 48
Tabella 9	Istituzioni per classe percentuale dei ricavi per contratti e/o convenzioni con istituzioni pubbliche, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 49
Tabella 10	Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale dei ricavi per contratti e/o convenzioni con istituzioni pubbliche, forma giuridica e settore d'attività prevalente	" 50
Tabella 11	Istituzioni per classe percentuale dei contributi degli aderenti (quote sociali), forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 51
Tabella 12	Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale dei contributi degli aderenti (quote sociali), forma giuridica e settore d'attività prevalente	" 52
Tabella 13	Istituzioni per classe percentuale dei ricavi derivanti da vendita di beni e servizi, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 53
Tabella 14	Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale dei ricavi derivanti da vendita di beni e servizi, forma giuridica e settore d'attività prevalente	" 54
Tabella 15	Istituzioni per classe percentuale delle spese per acquisto di beni e servizi, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 55
Tabella 16	Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale delle spese per acquisto di beni e servizi, forma giuridica e settore d'attività prevalente	" 56

Tabella 17	Istituzioni per classe percentuale dei sussidi, contributi ed erogazioni a terzi, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	pag. 57
Tabella 18	Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale dei sussidi, contributi ed erogazioni a terzi, forma giuridica e settore d'attività prevalente	" 58
Tabella 19	Istituzioni market e non market, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente	" 59
Tabella 20	Istituzioni per comprensorio, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche e classe persone fisiche	" 60
Tabella 21	Indice della presenza territoriale delle istituzioni per comprensorio, forma giuridica e settore d'attività prevalente	" 62
Tabella 22	Istituzioni per comprensorio, destinazione dei servizi prodotti e settore d'attività prevalente	" 64
Tabella 23	Istituzioni per comprensorio, destinazione dei servizi prodotti e settore d'attività prevalente	" 66
Tabella 24	Risorse umane ed economiche per comprensorio: persone impiegate, modalità di lavoro dei volontari, entrate e uscite	" 68
Tabella 25	Risorse umane ed economiche per comprensorio: persone impiegate, modalità di lavoro dei volontari, entrate e uscite (valori percentuali)	" 70

I PARTE - RISULTATI DELL'INDAGINE



INTRODUZIONE

In adempimento al regolamento dell'Unione europea n. 2186/93 e alla legge n. 144/99 che prevedono la realizzazione dei Censimenti dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi, delle istituzioni pubbliche e private, l'ISTAT ha dato corso nel 2000 al primo censimento nazionale delle istituzioni private e delle imprese *nonprofit*¹.

Visto l'interesse crescente, sia nel dibattito scientifico che nell'ambito delle ridefinizioni delle politiche del *Welfare*, che in questi ultimi anni ha suscitato il mondo del "terzo settore" (così definito per differenziarsi, da un lato, dall'area propria dell'amministrazione pubblica e, dall'altro, dal mondo delle imprese commerciali)², questo contributo conoscitivo, teso a fornire un identikit quantitativo di tale fenomeno culturale e socioeconomico, costituisce un imprescindibile punto di riferimento.

ASPETTI METODOLOGICI

Per la conduzione operativa dell'indagine sul territorio nazionale, l'Istituto nazionale di statistica si è avvalso della collaborazione delle locali Camere di commercio. Solo per le province autonome di Trento e di Bolzano tale attività è stata assunta dalle rispettive strutture statistiche (il Servizio Statistica nella provincia di Trento e l'Astat, Istituto provinciale di statistica, in quella di Bolzano).

I dati richiesti fanno riferimento all'anno 1999 (in particolare alla data del 31 dicembre) e coinvolgono tutti i soggetti di natura privata che hanno come principio la non distribuzione degli utili³. Inoltre, il loro elemento identificativo rappresentato dal codice fiscale indica un minimo livello di autonomia decisionale e di bilancio, espresso da un organo democraticamente eletto.

¹ La rilevazione è stata attuata a partire da marzo 2000, con la prima spedizione da parte dell'ISTAT del questionario autocompilato. Una seconda spedizione, indirizzata alle istituzioni che non avevano ancora risposto, è stata fatta in giugno. Le operazioni in sede locale si sono concluse nel mese di dicembre. Nel marzo 2001 i dati raccolti sono stati integrati da un'indagine che ha interessato una ventina di istituzioni indicate dall'ISTAT come le più rilevanti (per struttura e dimensioni) tra quelle che non avevano rinvio il questionario. Nei mesi successivi l'ISTAT ha pulito e strutturato l'archivio dei dati raccolti, convalidandoli. A quel punto il Servizio Statistica ha acquisito la parte dell'archivio relativa alla provincia di Trento. Intanto a dicembre 2001 l'ISTAT metteva a disposizione il proprio rapporto nazionale. Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia. I risultati della prima rilevazione censuaria. Anno 1999*, Informazioni, n. 50, 2001.

² E' ormai abbondante la letteratura prodotta dagli anni '90 sul tema oggetto del censimento. Tra i contributi più recenti si ricordano: G.P. Barbetta, *Il settore nonprofit italiano: occupazione, welfare, finanziamento e regolazione*, Bologna, 2000; C. Borzaga, L. Fazzi, *Azione volontaria e processi di trasformazione del settore nonprofit*, Milano 2000; C. Borzaga, J. Defourny (a cura di), *L'impresa sociale in prospettiva europea: diffusione, evoluzione, caratteristiche e interpretazioni teoriche*, Trento, 2001. Per un profilo più strettamente quantitativo dei soggetti coinvolti, si vedano inoltre i rapporti sull'associazionismo sociale dell'Iref e sul "terzo settore" rappresentato nel Forum permanente curati dall'associazione Lunaria (www.lunaria.org); di essa anche la *Mappa del terzo settore: i limiti del mercato e il futuro dell'economia nonprofit*, a cura di M. Mazzonis e C. Trillini, Roma, 1998), l'annuario del volontariato italiano edito dalla Federazione Italiana per il Volontariato (si veda anche il sito www.fivol.it), la pubblicazione dell'ISTAT sulle organizzazioni di volontariato iscritte negli albi regionali e provinciali (*Le organizzazioni di volontariato in Italia*, Roma, 1999).

³ Questo aspetto deriva dalla definizione del *System of National Account*, sviluppato dall'O.N.U. e dai principali organismi internazionali. A completamento di tale criterio di base, un documento di lavoro indica altri elementi aggiuntivi, poi ripresi in sede di individuazione del campo di osservazione. Qui si ricordano i seguenti: l'esercizio di un'attività genericamente produttiva di beni e/o servizi, il governo tramite consigli eletti in base al principio di democraticità, interna e/o dei controllanti ("simple majority rule"), il grado diverso di formalizzazione giuridica dell'istituzione (quindi organizzazioni sia formali che sociali, cioè non costituite formalmente), la possibilità di produrre beni e servizi sia per gli iscritti (*nonprofit* di carattere mutualistico), sia per la collettività in generale (*nonprofit* di pubblica utilità), la possibilità di vendere il loro prodotto sul mercato, oppure di essere finanziate da donazioni private o da trasferimenti privati e/o pubblici. Infine, in quella sede, si puntualizza che queste caratteristiche aggiuntive al criterio discriminante della non distribuzione dei profitti sono da intendersi nel loro valore euristico, e non definitorio, attraverso il quale più facile risulta tratteggiare l'identikit del mondo *nonprofit*. Per una esposizione più articolata cfr. S. Cima (IRS), A. Mancini (ISTAT), B. Moreschi (ISTAT) e N. Zamaro (ISTAT), *Definizioni, classificazioni e variabili guida per le statistiche sulle istituzioni "nonprofit"*, documento (susceptibile di ulteriori affinamenti ed integrazioni) che riferisce il risultato di un lavoro comune tra ricercatori dell'Istituto nazionale di statistica e del Centro ricerche sulla cooperazione dell'Università Cattolica. Tali considerazioni sono riprese da Zamaro in ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit., capitolo 1, pp. 17 ss.

Oltre alla finalità conoscitiva, un altro obiettivo non secondario posto dall'ISTAT è stato quello di verificare e aggiornare le informazioni contenute nell'archivio di partenza⁴. Ciò ha richiesto un lavoro articolato dato che il fenomeno analizzato è estremamente diversificato e in continua evoluzione, coinvolgendo piccolissime realtà, totalmente rette dall'opera gratuita dei volontari e con una struttura organizzativa scarsamente formalizzata e fondata sulla rete di rapporti personali tra gli aderenti⁵.

Dal punto di vista della veste giuridica, il campo di osservazione delle istituzioni *nonprofit* ha ricompreso le seguenti tipologie: l'associazione (riconosciuta e non), la fondazione (anche bancaria), il comitato, la cassa mutua, il fondo pensione, l'opera pia e la società di mutuo soccorso, l'ente ospedaliero di diritto privato, la casa di cura e l'istituto di ricovero, l'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto privato (I.R.C.C.S.), le organizzazioni di volontariato (iscritte e non iscritte ai registri regionali o provinciali)⁶, le ONLUS⁷, il sindacato, il patronato e la confederazione sindacale, il partito politico, l'ordine professionale, la proloco, l'ente morale, la mutua assicurazione, l'organizzazione religiosa (non nell'esercizio del culto), la cooperativa sociale, l'organizzazione non governativa, la scuola privata di ogni ordine e grado, l'università privata, l'università della terza età, il centro di formazione professionale privato, l'istituto di studi e di ricerca privato, l'I.P.A.B. di diritto privato⁸.

Nell'ambito della provincia di Trento si è partiti da un archivio di 6.603 istituzioni⁹. A seguito dell'aggiornamento in corso d'opera di questo iniziale elenco e dell'integrazione delle informazioni derivante dall'indagine sulle organizzazioni di volontariato iscritte nell'apposito registro provinciale (a cui hanno risposto 239 organizzazioni), si è arrivati a definire in 3.132 unità il bacino delle istituzioni rispondenti, con la caratteristica di appartenere al settore *nonprofit* in base alla definizione indicata, di non essere delle "istituzioni doppione"¹⁰ e di aver svolto l'attività nel 1999. Di queste si darà conto nel presente lavoro¹¹.

⁴ L'archivio di partenza era formato dall'integrazione di più archivi: quello relativo al censimento generale del 1991, all'Anagrafe tributaria (anni 1995-1997), all'Archivio Statistico Imprese Attive (ASIA), all'archivio delle ONLUS, all'archivio delle cooperative sociali e ad altri archivi settoriali. Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit., pp. 31 ss.

⁵ L'operazione di verifica dell'informazione di ritorno che indicava l'irreperibilità dell'istituzione a cui era stato inviato il questionario è stata svolta utilizzando vari strumenti: dall'elenco telefonico, alle pagine bianche, all'Annuario trentino, al coinvolgimento dei Comuni, delle Federazioni e di altri organismi di secondo livello. Anche tale attività ha permesso di aggiornare l'archivio iniziale.

⁶ Cfr. la legge quadro sul volontariato (L.266/1991) e la normativa provinciale che la recepisce (L.P. 8/92).

⁷ L'acronimo identifica le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le quali, attraverso le disposizioni del D.Lgs. 460/1997, sono soggette a particolari agevolazioni in campo fiscale. Per accedere a tale disciplina le istituzioni *nonprofit* devono rispettare determinati criteri (ad esempio: quello di svolgere attività di interesse collettivo e con finalità di utilità sociale; di utilizzare gli eventuali utili per realizzare le attività statutarie; di devolvere, in caso di scioglimento, il patrimonio a altre ONLUS; della democraticità dell'ordinamento interno, ecc.). La stessa legge estende automaticamente la soggettività fiscale delle ONLUS alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali o provinciali, alle cooperative sociali e alle organizzazioni non governative.

⁸ Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, Direzione centrale delle statistiche su istituzioni e imprese, Censimenti economici e archivi di imprese, S. Stoppiello, *Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit*. Manuale d'indagine, pp. 8 ss.

⁹ Sull'aggiornamento dell'archivio iniziale differenziato per regione, cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit., pp. 43 ss.

¹⁰ Per il censimento l'ISTAT ha definito "istituzione doppione" quella "istituzione che, nel corso della lavorazione, si scopre essere duplicato di un'altra già soggetta a rilevazione". Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, Direzione centrale delle statistiche su istituzioni e imprese, Censimenti economici e archivi di imprese, S. Stoppiello, *Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit*, cit., pp. 23.

¹¹ L'ISTAT ha sottoposto le informazioni fornite dalle istituzioni rispondenti a un processo di stima, sulla base del quale le non rispondenti risultano rappresentate dalle rispondenti. Da esso risulta che in Trentino erano attive a fine 1999 3.848 istituzioni *nonprofit*.

La relazione si apre con un sintetico raffronto tra la situazione emersa nella provincia di Trento e il quadro nazionale, a cui segue l'esame dei profili organizzativi e delle modalità della presenza delle istituzioni trentine, dei soggetti a cui rivolgono i loro servizi, delle attività che svolgono, delle risorse (sia umane che economiche) che utilizzano, della struttura delle loro spese e della loro distribuzione sul territorio provinciale.

Nel testo sono presenti dati sintetici in forma di prospetti e di grafici. Nell'allegato finale si trovano dati più analitici in forma di tabelle.

IL NONPROFIT TRENTINO NEL CONTESTO NAZIONALE

Le istituzioni *nonprofit* italiane stimate dall'Istituto nazionale di statistica sono poco più di 221 mila, metà delle quali localizzate nel Nord. Il primo dato che emerge è la disomogeneità della loro distribuzione sul territorio nazionale. In tale quadro, la regione Trentino-Alto Adige è quella che segnala la più alta presenza relativa: 88,7 istituzioni per 10.000 abitanti (96,4 a Bolzano e 81,2 a Trento), contro una media nazionale di 38,4 e una media dell'area settentrionale di 44 (prospetto 1). Ci si trova quindi in un osservatorio privilegiato, essendo il Trentino una delle aree

PROSPETTO 1

Istituzioni per regione

Regione	Istituzioni		Istituzioni per 10.000 abitanti
	Valori assoluti	Valori percentuali	
Piemonte	18.700	8,4	43,6
Valle d'Aosta	833	0,4	69,2
Lombardia	31.120	14,1	34,3
Trentino- Alto Adige	8.308	3,8	88,7
<i>Bolzano</i>	<i>4.461</i>	<i>2,0</i>	<i>96,4</i>
<i>Trento</i>	<i>3.847</i>	<i>1,7</i>	<i>81,2</i>
Veneto	21.092	9,5	46,7
Friuli-Venezia Giulia	6.119	2,8	51,6
Liguria	7.841	3,5	48,2
Emilia-Romagna	19.160	8,7	48,1
Toscana	18.021	8,1	51,0
Umbria	4.347	2,0	52,0
Marche	7.476	3,4	51,2
Lazio	17.122	7,7	32,5
Abruzzo	5.841	2,6	45,7
Molise	1.021	0,5	31,1
Campania	11.411	5,2	19,7
Puglia	12.035	5,4	29,5
Basilicata	1.271	0,6	21,0
Calabria	5.300	2,4	25,8
Sicilia	16.524	7,5	32,5
Sardegna	7.870	3,6	47,6
Italia	221.412	100,0	38,4
Nord	113.173	51,1	44,0
Centro	46.966	21,2	42,3
Mezzogiorno	61.273	27,7	29,4

Fonte: ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia. I risultati della prima rilevazione censuaria. Anno 1999, Informazioni, n. 50, 2001, p. 53.*

del Paese dove questo fenomeno è più diffuso e vivace. Gli elementi che lo caratterizzano non mutano la loro essenza nel confronto tra il gruppo delle istituzioni rispondenti, delle quali come si è detto si darà conto di seguito, e l'insieme di quelle stimate dall'ISTAT. Ciò risulta evidente se raffrontiamo i dati relativi agli aspetti principali dell'organizzazione e del funzionamento delle istituzioni *nonprofit* trentine (prospetto 2 e 3).

Sulla modalità con cui le istituzioni trentine svolgono la loro attività, si ha che due su tre scelgono una presenza continua, posizionandosi al di sotto della media nazionale e di quella relativa all'area settentrionale (entrambe poco più del 74%). Per converso si ha una maggiore presenza locale, rispetto al contesto nazionale e del Nord, sia delle istituzioni che concentrano la propria attività in alcuni specifici mesi dell'anno, sia di quelle che operano occasionalmente.

I dati relativi alle istituzioni rispondenti e i dati stimati dall'ISTAT indicano che la forbice tra associazione non riconosciuta (di gran lunga la forma giuridica più presente) e associazione riconosciuta è più ampia nel Trentino rispetto alla media nazionale e del Nord¹². Quindi questa maggior presenza delle istituzioni a livello locale prende, di preferenza, la forma di un associazionismo non riconosciuto (anche la quota dei comitati è significativamente maggiore nella nostra provincia rispetto alla media del Paese).

Rafforzando il dato generale, anche in Trentino si conferma la prevalenza di istituzioni indipendenti (70,8%), non legate a gruppi organizzativi più ampi all'interno dei quali condividere obiettivi o finalità. La presenza di soci e/o iscritti è invece in linea con il contesto nazionale (circa 93% delle istituzioni hanno affiliati), così come la loro natura, in gran parte data dalle sole persone fisiche.

Sulla destinazione dei servizi erogati, va notata invece una differenza: in Trentino è più forte, sia rispetto al Nord del Paese che all'intero territorio nazionale, il distacco tra le istituzioni che si rivolgono anche all'esterno (65% contro il 56%) rispetto a quelle la cui attività è indirizzata unicamente all'interno (25% contro il 33%).

Per quando riguarda il settore di intervento principale, va notato che, pur confermandosi a livello locale l'ordine d'importanza dei primi tre settori rispetto al resto del Paese, l'incidenza percentuale risulta diversa. L'area culturale, sportiva e ricreativa è al primo posto nelle varie parti d'Italia e da noi raggiunge la quota più alta, nell'essere condivisa dal 71% delle istituzioni presenti sul territorio provinciale contro il 63% della media nazionale e del Nord¹³; l'impegno prioritario nell'assistenza sociale risulta indicato dall'11% delle organizzazioni locali, contro l'8,7% italiano e il 9,2% del Nord; mentre le relazioni sindacali sono condivise dal 4% delle istituzioni della provincia di Trento contro il 7,1% nazionale e il 6,1% di quelle presenti nel Nord. Inoltre in Trentino i settori dell'istruzione, della tutela dei diritti e della sanità hanno una minore incidenza rispetto al resto del Settentrione e del Paese, mentre l'area della cooperazione internazionale segna livelli sensibilmente superiori al contesto generale (2% in Trentino, 0,6% in Italia).

¹² Nell'elaborazione dell'ISTAT la quota delle associazioni non riconosciute attribuita a Trento risulta essere la più elevata. Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit., p. 56, in part. prospetto 3.3.

¹³ Al 71,5% di Trento segue il 69,8% di Bolzano per un complessivo 70,6% a livello regionale (dato più alto nel quadro italiano). Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit. p. 67, in part. prospetto 3.14.

PROSPETTO 2

Tavola sinottica tra le istituzioni rilevate e le istituzioni stimate dall'ISTAT per modalità d'attività, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, natura dei soci e/o iscritti, destinatari dei servizi e settore d'attività prevalente

(valori percentuali)

	Rispondenti	Valori stimati dall'ISTAT		
		Trentino	Nord	Italia
Modalità attività				
Con continuità e regolarità tutto l'anno	66,0	66,2	74,6	74,7
Solo alcuni mesi dell'anno	20,5	20,0	15,3	14,5
In modo saltuario e occasionale	13,5	13,8	10,1	10,8
Forma giuridica				
Associazione riconosciuta	16,5	17,2	25,3	27,7
Fondazione	1,0	0,9	1,5	1,4
Associazione non riconosciuta	74,1	73,6	65,6	63,6
Comitato	4,4	4,5	1,9	1,7
Cooperativa sociale	2,1	1,8	2,0	2,1
Altra forma	1,9	2,0	3,6	3,6
Struttura organizzativa				
Indipendente	70,8	70,8	67,9	69,1
In un gruppo organizzativo più ampio	29,2	29,2	32,1	30,9
Presenza di soci e/o iscritti				
Con soci e/o iscritti	93,6	93,3	92,9	92,9
Senza soci e/o iscritti	6,4	6,7	7,1	7,1
Natura dei soci e/o iscritti *				
Solo persone giuridiche o enti di fatto	1,6	1,6	2,4	2,2
Solo persone fisiche	88,4	88,5	87,3	87,8
Sia persone giuridiche che persone fisiche	3,5	3,3	3,2	2,8
Destinatari dei servizi prodotti *				
Solo ai soci	25,2	25,3	33,4	32,7
Anche ai non soci	64,6	64,4	55,0	56,2
Solo ai non soci	3,8	3,6	4,5	3,9
Settore d'attività prevalente				
Cultura, sport e ricreazione	71,6	71,5	63,0	63,4
Istruzione e ricerca	1,9	1,9	5,7	5,3
Sanità	2,7	2,7	4,7	4,4
Assistenza sociale	10,8	11,0	9,2	8,7
Ambiente	1,1	1,0	1,6	1,5
Sviluppo economico e coesione sociale	1,9	1,8	2,1	2,0
Tutela dei diritti e attività politica	1,2	1,3	2,8	3,1
Filantropia	0,7	0,7	0,7	0,6
Cooperazione e solidarietà internazionale	2,0	2,0	0,9	0,6
Religione	1,5	1,5	2,5	2,7
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	4,1	4,0	6,1	7,1
Altre attività	0,6	0,5	0,8	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

* I dati sono riferiti alle istituzioni che hanno soci e/o iscritti, per cui il totale non è uguale a 100.

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia. I risultati della prima rilevazione censuaria. Anno 1999, Informazioni, n. 50, 2001.*

(valori percentuali)

	Rispondenti	Valori stimati dall'ISTAT		
		Trentino	Nord	Italia
Istituzioni per tipologia di persone impiegate				
Dipendenti	13,3	13,0	14,8	15,2
Lavoratori distaccati o comandati da altre organizzazioni	1,2	1,1	8,1	7,9
Lavoratori con collaborazione coordinata e continuativa	8,7	8,7	6,6	5,6
Volontari	91,1	91,1	81,8	80,2
Religiosi	5,6	5,6	-	4,7
Obiettori	1,3	1,2	-	2,3
Persone impiegate				
Dipendenti	9,1	8,8	11,8	13,4
di cui part time	1,9	1,8	1,7	1,6
Lavoratori distaccati o comandati da altre organizzazioni	0,2	0,2	0,4	0,4
Lavoratori con collaborazione coordinata e continuativa	1,5	1,4	1,9	2,0
Volontari	88,3	88,8	83,9	81,1
Religiosi	0,7	0,7	1,6	2,4
Obiettori	0,2	0,2	0,5	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Entrate				
Sussidi e contributi	26,1	27,7	7,3	8,5
Ricavi per contratti o convenzioni	23,6	23,4	26,8	27,5
Totale fonte pubblica	49,7	51,1	34,1	36,1
Contributi degli aderenti	13,7	14,0	14,3	16,7
Vendita di beni e servizi	21,0	19,9	27,6	26,4
Donazioni, offerte e lasciti testamentari	2,8	2,7	3,1	3,3
Redditi finanziari e patrimoniali	5,9	5,6	10,2	8,1
Altre entrate di fonte privata	6,9	6,8	10,7	9,5
Totale fonte privata	50,3	48,9	65,9	63,9
Totale entrate	100,0	100,0	100,0	100,0
Uscite				
Personale dipendente	40,7	41,4	33,6	33,7
Lavoratori collaborazione coordinata e continuativa	2,4	2,3	2,7	2,6
Rimborsi spese volontari	1,4	1,4	1,4	1,5
Acquisto di beni e servizi	29,1	28,8	29,1	28,7
Sussidi, contributi ed erogazioni a terzi	7,8	7,4	8,2	9,5
Imposte e tasse	3,4	3,4	3,3	3,4
Acquisizione di capitali fissi	3,0	2,9	5,4	4,3
Altre spese	12,1	12,4	16,3	16,4
Totale uscite	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia. I risultati della prima rilevazione censuaria. Anno 1999, Informazioni, n. 50, 2001.*

PROSPETTO 3
Tavola sinottica
tra le istituzioni
rilevate e le
istituzioni stimate
dall'ISTAT per
tipologia di persone
impiegate,
persone impiegate,
entrate e uscite

La forza della presenza nel contesto sociale trentino del *nonprofit* emerge anche se guardiamo alle persone impiegate (prospetto 3). Nel 91% dei casi le istituzioni trentine del terzo settore hanno volontari (sono l'81,8% nel Nord e l'80,2% in Italia) e questi incidono, sul totale delle persone impiegate, per poco più dell'88% (contro l'83,9% nel Nord e l'81% in Italia). Rappor-
tati ai residenti, il Trentino è ancora nella parte più alta della graduatoria: ogni 10.000 abitanti l'ISTAT stima la quota più alta nella nostra regione (1.722 volontari, distinti in 2.211 a Bolzano e 1.245 a Trento, laddove la media nazionale è di 558)¹⁴.

Infine un accenno alla distribuzione delle entrate e delle uscite. Comparando i dati riferiti alle istituzioni rispondenti e a quelli stimati dall'ISTAT non emergono, ancora una volta, differenze di rilievo. Rispetto al quadro nazionale, e alle vicine zone del Nord, in Trentino le entrate si caratterizzano per l'alta quota di quelle di fonte pubblica (circa il 50% contro il 34% del Nord e il 36% dell'Italia). Di esse è, in modo evidente, la componente dei contributi a fondo perduto a costituire l'aspetto "anomalo" rispetto al contesto nazionale (26-27% del totale delle entrate contro il 7,3% del Nord e l'8,5% dell'Italia). Viceversa, gli introiti dati dalla vendita di beni e servizi ai privati sono al di sotto della media nazionale (circa il 20% contro il 26%)¹⁵.

Sul versante delle uscite, risulta confermata, rafforzandola ulteriormente, anche nella nostra provincia la quota prioritaria delle spese per il personale dipendente riscontrata a livello generale (41% del totale delle uscite contro poco più del 33%)¹⁶.

Per chiudere questo quadro di confronto, si può ribadire – quali tratti caratteristici del *nonprofit* locale – la significativa maggiore presenza delle istituzioni di questo tipo nella nostra provincia (presenza relativa agli abitanti). Inoltre, come si è detto, risulta altresì peculiare della nostra zona – aspetto condiviso e rafforzato nella vicina area altoatesina – la forte presenza di volon-
tari in queste realtà (ancora una volta, rapportata ai residenti, risulta, assieme alla provincia di Bolzano, la più alta in Italia). Questa maggiore presenza relativa delle istituzioni *nonprofit* ha, per lo più, la forma di un associazionismo non riconosciuto. Sono istituzioni che, in maggior misura rispetto alla media nazionale, risultano rivolte anche ai non soci (segnando con ciò un elemento altruistico e di pubblica utilità). Sono, rispetto al quadro nazionale, più impegnate nell'ambito culturale e ricreativo, dell'assistenza sociale e della solidarietà internazionale. Infine, altra peculiarità da ricordare rispetto alla media nazionale è l'alta quota delle entrate garantite dai sussidi forniti dagli enti pubblici.

A questo punto vediamo in modo più articolato gli elementi che caratterizzano il *nonprofit* in Trentino, che per poco meno della metà delle istituzioni rilevate (1.453 su 3.132 pari al 46,4%) è un fenomeno di questi ultimi 10 anni (prospetto 4)¹⁷.

¹⁴ Il quadro non cambia se alla quota stimata sostituiamo quella derivata dalle istituzioni effettivamente rispondenti (1.018 volontari ogni 10.000 abitanti). Per il raffronto regionale, cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit., p. 82, in part. prospetto 4.6. Per inciso, va detto che si deve tenere presente che il dato sconta la possibilità che la stessa persona sia presente come volontario in più di una istituzione.

¹⁵ Su questi aspetti cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit., pp. 92 ss.

¹⁶ Da ricordare anche che il Trentino con il 7,4% delle uscite per sussidi a terzi si situa al di sotto della media nazionale (9,5%) e di quella del Nord (8,2%). Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit., pp. 97 ss., in part. prospetto 4.16.

¹⁷ Ciò è particolarmente vero per i comitati (56,5%), mentre le associazioni riconosciute e le fondazioni sono più delle altre presenti nel periodo antecedente il 1950. Interessante rilevare che, rispetto ai settori d'intervento, le quote più alte tra le istituzioni da più tempo presenti si ritrovano nell'assistenza sociale (24,9% prima del 1960) e nella sanità (17,8% prima del 1960), mentre le quote maggiori tra le più recenti si trovano nella cooperazione sociale, nella tutela dei diritti, nello sviluppo economico, nelle relazioni sindacali e nell'area ambientale.

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Fino al 1950	Dal 1951 al 1960	Dal 1961 al 1970	Dal 1971 al 1980	Dal 1981 al 1990	Dopo il 1990	Totale
Forma giuridica							
Associazione riconosciuta	57	22	27	78	139	195	518
Fondazione	4	-	4	4	6	13	31
Associazione non riconosciuta	145	86	148	259	561	1.121	2.320
Comitato	2	1	5	20	32	78	138
Cooperativa sociale	1	-	1	6	33	26	67
Altra forma	6	3	2	8	19	20	58
Settore d'attività prevalente							
Cultura, sport e ricreazione	126	69	147	286	562	1.052	2.242
Istruzione e ricerca	3	2	2	8	17	27	59
Sanità	6	9	6	12	18	33	84
Assistenza sociale	58	26	17	32	77	127	337
Ambiente	1	1	2	1	17	13	35
Sviluppo economico e coesione sociale	1	2	3	4	18	32	60
Tutela dei diritti e attività politica	4	-	1	4	7	20	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	-	-	-	1	14	49	64
Religione	1	-	2	8	19	18	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	13	2	5	13	30	64	127
Altre attività	2	1	2	6	11	18	40
Totale	215	112	187	375	790	1.453	3.132

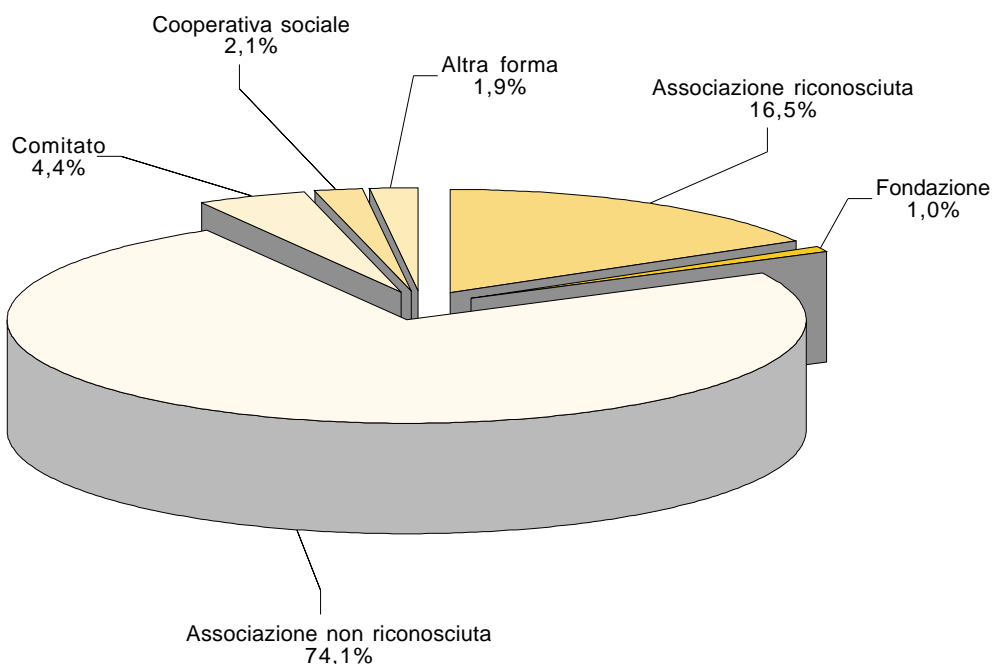
PROSPETTO 4

Istituzioni per periodo di costituzione, forma giuridica e settore di attività prevalente

Si è già accennato al fatto che il territorio trentino condivide, con il limitrofo ambito altoatesino, la più rilevante (percentualmente) presenza italiana delle associazioni non riconosciute. In particolare, nella nostra provincia a questa forma giuridica appartengono quasi tre istituzioni su quattro (grafico 1). E' possibile intendere questo aspetto – vale a dire la situazione per la quale la forte spinta associativa presente nel territorio assume preferibilmente una configurazione giuridica scarsamente formalizzata – quale segno della propensione “al fare” dell'associazionismo locale, spesso non adeguatamente accompagnata da una altrettanto spinta tensione ad “istituzionalizzarsi”, forse perché si teme l'innalzarsi del livello di burocratizzazione che ciò comporterebbe, giudicandolo non funzionale.

IL QUADRO STRUTTURALE DELLE ISTITUZIONI NON-PROFIT: LA FORMA GIURIDICA, LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, I SOCI E GLI ISCRITTI, L'ATTIVITÀ PREVALENTE

GRAFICO 1
Istituzioni per forma giuridica



Tale considerazione può essere una possibile spiegazione del fatto che, come si è detto, gran parte delle istituzioni (70,8%) non sono inserite in una più ampia rete organizzativa, all'interno della quale vi siano obiettivi e strategie condivisi (grafico 2)¹⁸. Tra le istituzioni inserite in un contesto allargato, i nuclei trentini occupano per la maggior parte una posizione periferica: l'89,3% è una struttura di base e il 10,2% è un'organizzazione intermedia (prospetto 5).

GRAFICO 2
Istituzioni per struttura organizzativa



¹⁸ Per gruppo organizzativo più ampio, l'ISTAT ha inteso "un complesso di unità istituzionali che agiscono a vari livelli di articolazione gerarchica, funzionale o territoriale, collegate tra loro, spesso sotto una stessa denominazione comune". Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit. p. 57, riportata anche sul questionario.

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Posizione nel gruppo organizzativo			Totale
	Capofila	Intermedia	Di base	
Forma giuridica				
Associazione riconosciuta	1	19	194	214
Fondazione	-	-	1	1
Associazione non riconosciuta	4	64	582	650
Comitato	-	4	11	15
Cooperativa sociale	-	3	20	23
Altra forma	-	3	9	12
Settore d'attività prevalente				
Cultura, sport e ricreazione	4	35	511	550
Istruzione e ricerca	-	2	12	14
Sanità	-	3	52	55
Assistenza sociale	-	6	90	96
Ambiente	-	2	11	13
Sviluppo economico e coesione sociale	-	4	13	17
Tutela dei diritti e attività politica	-	3	21	24
Cooperazione e solidarietà internazionale	-	2	14	16
Religione	-	5	18	23
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1	29	63	93
Altre attività	-	2	12	14
Totale	5	93	817	915

PROSPETTO 5
Istituzioni inserite in un gruppo più ampio per posizione all'interno del gruppo, forma giuridica e settore di attività prevalente

Solo una stretta minoranza delle istituzioni rilevate (200, pari al 6,4%) non contempla al suo interno soci o iscritti, intendendo con questi ultimi sia le persone giuridiche che le persone fisiche (l'88,4% ha solo persone fisiche, l'1,6% solo persone giuridiche o enti di fatto e il 3,5% le ha entrambe). Inoltre, una su tre raggruppa tra le 20 e le 49 persone e, quindi, si caratterizza per una dimensione non molto estesa del bacino degli aderenti (grafico 3 e prospetto 6). All'aumentare della classe dei soci persone fisiche, tende ad aumentare la quota delle istituzioni inserite in un gruppo organizzativo (grafico 4).

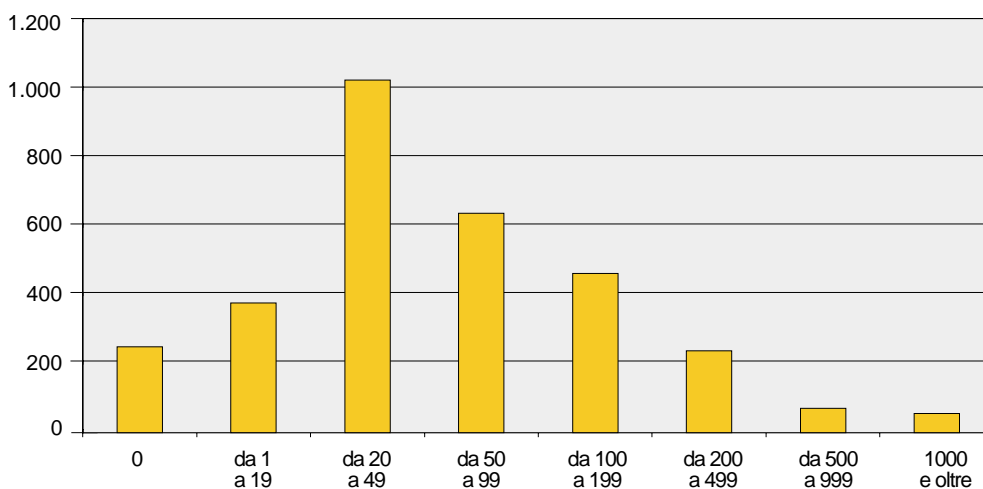


GRAFICO 3
Istituzioni per classe delle persone fisiche soci e/o iscritti

PROSPETTO 6

Istituzioni per classe delle persone fisiche e settore di attività prevalente

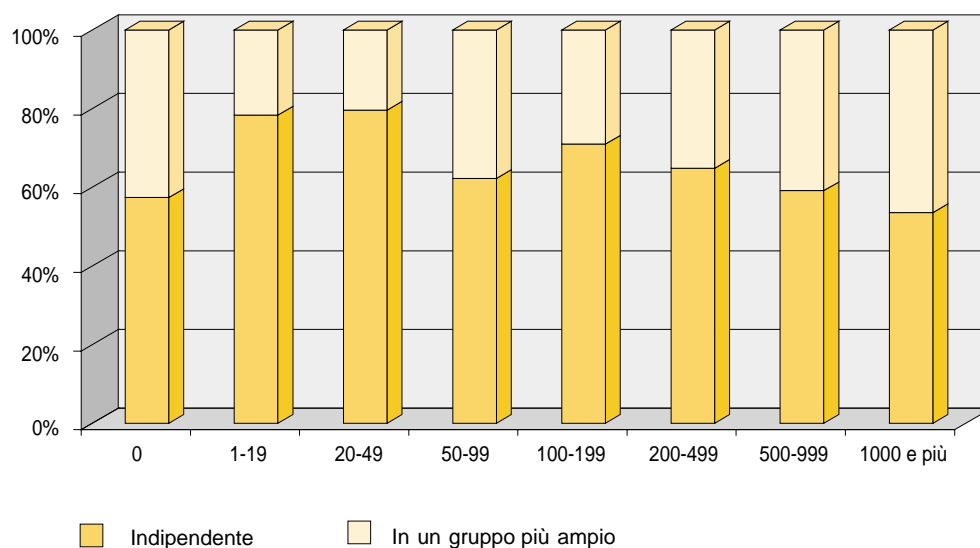
Settore d'attività prevalente	Classe persone fisiche								Totale
	Nessuna	1-19	20-49	50-99	100-199	200-499	500-999	1.000 e oltre	
Cultura, sport e ricreazione	123	249	830	443	357	169	47	24	2.242
Istruzione e ricerca	16	19	8	6	4	5	1	-	59
Sanità	6	7	17	17	11	14	5	7	84
Assistenza sociale	15	52	90	102	48	21	6	3	337
Ambiente	3	4	6	10	7	3	-	2	35
Sviluppo economico e coesione sociale	10	9	22	14	3	2	-	-	60
Tutela dei diritti e attività politica	3	5	5	10	4	4	2	3	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	7	11	21	14	8	1	-	2	64
Religione	19	5	10	5	4	3	1	1	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	37	9	14	16	15	14	9	13	127
Altre attività	12	9	7	4	4	3	-	1	40
Totale	251	379	1.030	641	465	239	71	56	3.132

Ben distaccati dall'ambito predominante del *nonprofit* trentino, all'interno del quale vi è una prevalenza delle attività sportive (grafico 5), troviamo i settori nei quali l'impegno è rivolto a realizzare servizi di cura alle persone: l'assistenza sociale (10,8%) e la sanità (2,7%). Infine, si nota che le istituzioni si concentrano nella realizzazione di un'unica attività (58,9%) e solo l'8% di esse è impegnata in 4-5 ambiti (grafico 6).

Vediamo ora più in dettaglio questi elementi strutturali.

Per quanto riguarda la forma giuridica (prospetto 7), le associazioni non riconosciute sono in prevalenza indipendenti (72%), con la presenza di soci o iscritti (97,9%), per la quasi totalità date da persone fisiche e per più di un terzo comprese nella classe modale 20-49 (36,4%). Inoltre, in percentuale maggiore rispetto alla media provinciale, oltre tre su quattro sono nel

GRAFICO 4
Istituzioni indipendenti e istituzioni inserite in un gruppo organizzativo più ampio per classe di soci e/o iscritti persone fisiche



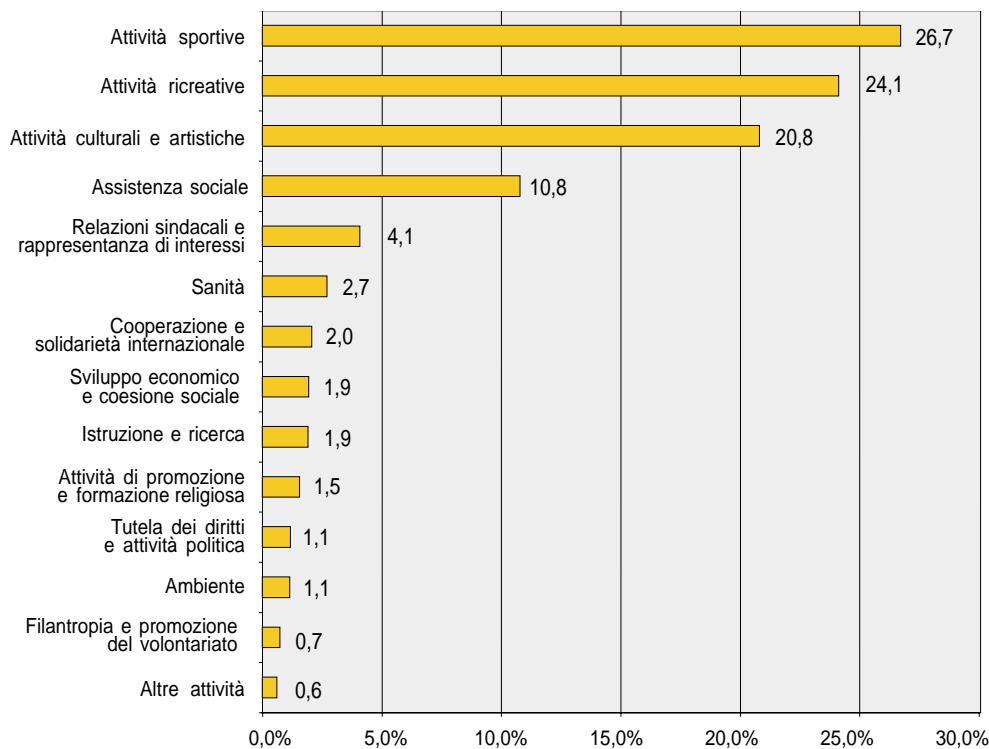


GRAFICO 5
Istituzioni per attività prevalente

Nota: nel grafico alcune singole attività sono state riunite in un settore omogeneo. L'«Assistenza sociale» raggruppa i servizi di assistenza sociale, di assistenza nelle emergenze e l'erogazione di contributi monetari e/o in natura; nella «Sanità» si considerano i servizi ospedalieri generali e riabilitativi, i servizi per lungodegenti, i servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri e gli altri servizi sanitari; lo «Sviluppo economico e coesione sociale» riunisce le attività di promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività, di tutela e sviluppo del patrimonio abitativo e l'addestramento, l'avviamento professionale e l'inserimento lavorativo; nel settore dell'«Istruzione e ricerca» vengono considerate l'istruzione primaria e secondaria, l'istruzione universitaria, quella professionale e degli adulti, la ricerca; la «Tutela dei diritti e attività politica» comprende i servizi di tutela e protezione dei diritti, i servizi legali e l'organizzazione dell'attività dei partiti politici; l'«Ambiente» comprende le attività di protezione dell'ambiente e degli animali.

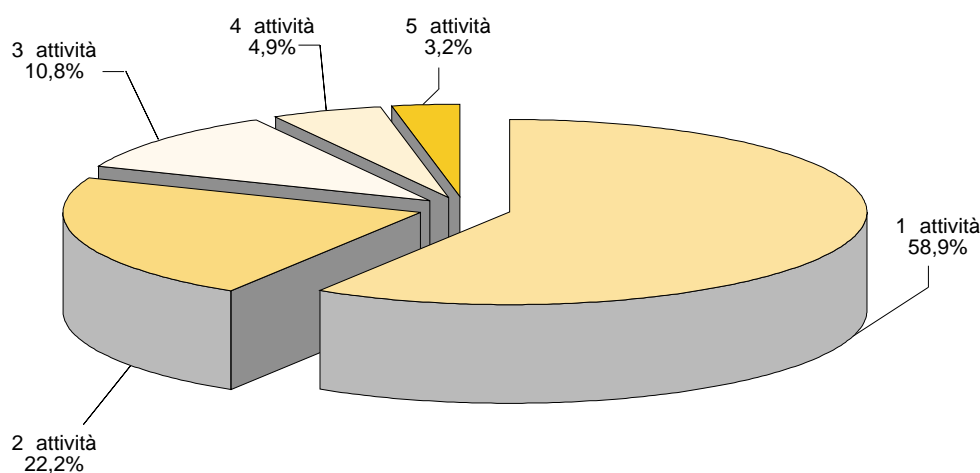


GRAFICO 6
Istituzioni per numero di attività

settore culturale e ricreativo (78,5%). Anche i comitati sono spesso fuori da più ampie reti organizzative (89%), così come le fondazioni (96,7%). La maggior parte di entrambi non ha soci o iscritti (58% dei comitati e 80,1% delle fondazioni). Mentre i primi sono concentrati nella principale area di intervento delle istituzioni *nonprofit*, le seconde si distribuiscono tra questa (29%) e l'assistenza sociale (22,6%).

PROSPETTO 7

Istituzioni per forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Forma giuridica						Totale
	Associazione riconosciuta	Fondazione	Associazione non riconosciuta	Comitato	Cooperativa sociale	Altra forma	
Struttura organizzativa							
Indipendente	304	30	1.670	123	44	46	2.217
In un gruppo organizzativo più ampio	214	1	650	15	23	12	915
Presenza di soci e/o iscritti							
Con soci e/o iscritti	507	6	2.267	58	67	27	2.932
Senza soci e/o iscritti	11	25	53	80	-	31	200
Classe persone giuridiche o enti di fatto							
0	478	31	2.231	130	42	58	2.970
da 1 a 9	21	-	47	3	23	-	94
10 e più	19	-	42	5	2	-	68
Classe persone fisiche							
0	24	25	82	86	3	31	251
da 1 a 19	58	3	263	30	17	8	379
da 20 a 49	141	1	845	13	24	6	1.030
da 50 a 99	130	1	485	2	19	4	641
da 100 a 199	79	-	375	3	2	6	465
da 200 a 499	50	1	182	4	1	1	239
da 500 a 999	20	-	49	-	1	1	71
1000 e oltre	16	-	39	-	-	1	56
Settore d'attività prevalente							
Cultura, sport e ricreazione	292	9	1.820	95	5	21	2.242
Istruzione e ricerca	11	4	30	5	4	5	59
Sanità	59	-	17	-	3	5	84
Assistenza sociale	98	7	180	7	42	3	337
Ambiente	7	-	22	4	-	2	35
Sviluppo economico e coesione sociale	5	4	39	6	6	-	60
Tutela dei diritti e attività politica	11	-	23	2	-	-	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	11	-	40	8	1	4	64
Religione	5	4	25	3	-	11	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	13	-	107	2	-	5	127
Altre attività	6	3	17	6	6	2	40
Totale	518	31	2.320	138	67	58	3.132

Invece, maggiormente inseriti in gruppi organizzativi risultano essere le cooperative sociali (34,3%) e le associazioni riconosciute (41,3%). Entrambe con un'ampia base societaria – oltre all'ovvia totalità delle cooperative ha questa caratteristica il 97,8% delle associazioni riconosciute – si collocano anch'esse in una dimensione medio-piccola come presenza (fino a 99 persone socie e/o iscritte troviamo il 63,5% delle associazioni riconosciute e l'89,6% delle cooperative). Anche le associazioni riconosciute agiscono in prevalenza nell'area culturale e ricreativa (56,4%), mentre le cooperative sono per lo più di servizio (il 62,7% ha come attività prevalente l'assistenza sociale).

Nell'aspetto organizzativo, dicotomizzato in istituzioni indipendenti e istituzioni inserite in contesti più ampi (prospetto 8), ritroviamo gli elementi già evidenziati: la prevalenza per entrambe le strutture organizzative delle istituzioni con presenza di iscritti; una più alta concentrazione

	Struttura organizzativa		Totale
	Indipendente	Gruppo organizzativo	
Presenza di soci e/o iscritti			
Con soci e/o iscritti	2.094	838	2.932
Senza soci e/o iscritti	123	77	200
Classe persone giuridiche o enti di fatto			
0	2.120	850	2.970
da 1 a 9	66	28	94
10 e più	31	37	68
Classe persone fisiche			
0	144	107	251
da 1 a 19	297	82	379
da 20 a 49	820	210	1.030
da 50 a 99	399	242	641
da 100 a 199	330	135	465
da 200 a 499	155	84	239
da 500 a 999	42	29	71
1000 e oltre	30	26	56
Settore d'attività prevalente			
Cultura, sport e ricreazione	1.692	550	2.242
Istruzione e ricerca	45	14	59
Sanità	29	55	84
Assistenza sociale	241	96	337
Ambiente	22	13	35
Sviluppo economico e coesione sociale	43	17	60
Tutela dei diritti e attività politica	12	24	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	48	16	64
Religione	25	23	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	34	93	127
Altre attività	26	14	40
Totale	2.217	915	3.132

PROSPETTO 8
Istituzioni per struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

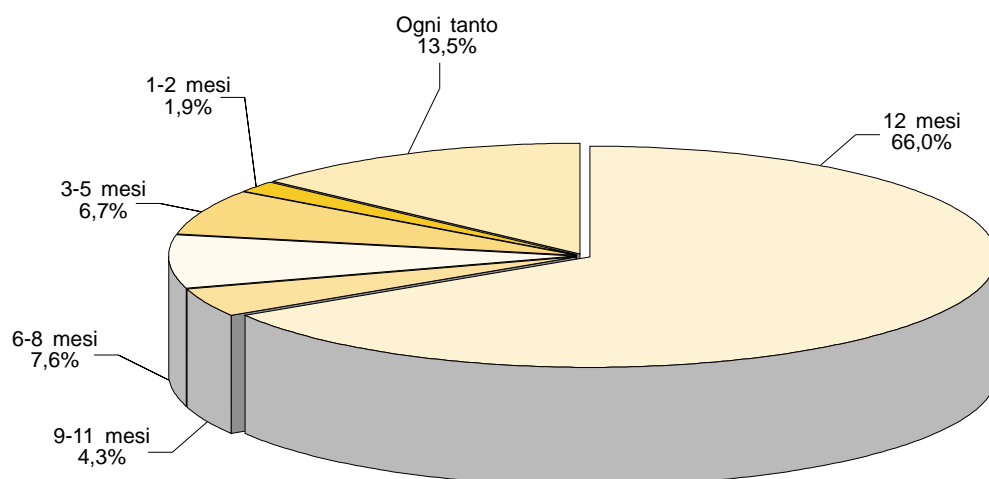
nella classe di persone 20-49 per le istituzioni indipendenti (26,5%) e nella classe successiva, 50-99, in quelle inserite in un gruppo organizzativo (37%). Queste ultime, rispetto alle altre, risultano anche più presenti in settori d'attività per così dire più "strutturati": nella sanità (65,5% delle 84 istituzioni rispondenti è inserita in un gruppo più ampio), nella tutela dei diritti e nell'attività politica (66,7% delle 36 rispondenti mostrano l'importanza di "fare rete") e nelle relazioni sindacali (il 73,2% delle 127 rilevate)¹⁹. Si può dire che le istituzioni inserite in un più esteso ambiente organizzativo hanno, più delle altre, una maggiore formalizzazione: sono associazioni riconosciute o cooperative sociali, con gruppi di iscritti concentrati nelle classi 20-49 e 50-99.

L'« ESSERCI » DELLE ISTITUZIONI: LE MODALITÀ CON CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Seppur al di sotto della media nazionale, come si è visto, la maggioranza delle istituzioni rispondenti hanno segnalato una presenza costante (tab. 1 e grafico 7): due su tre svolgono la loro attività in modo continuo tutto l'anno, con la massima regolarità delle cooperative sociali (63 su 67, pari al 94%) e un livello minimo di presenza dei comitati (51 su 138, pari al 37%). Dal punto di vista della forma giuridica adottata ciò sembra indicare che a un maggiore livello di istituzionalizzazione del sodalizio (cooperativa sociale, associazione riconosciuta, fondazione) corrisponde una crescente continuità nell'operare del mondo *nonprofit*.

L'appartenenza o meno a un gruppo organizzativo più ampio non influisce più di tanto sulla continuità dell'attività, così come la presenza di soci e/o iscritti rispetto alle istituzioni dove sono assenti. Si nota invece che, al crescere della classe delle persone fisiche socie e/o iscritte, aumenta anche proporzionalmente la costanza della modalità operativa (dal 49,6% della classe 1-19 via via fino al 92,3% della classe 1.000 e oltre). Anche questo va nel senso di segnalare una più continua presenza nelle organizzazioni più grandi e probabilmente più formalizzate e strutturate.

GRAFICO 7
Istituzioni per
periodo di attività



¹⁹ Stesso profilo emerge a livello nazionale, con il quale si condivide anche la netta prevalenza dell'unica localizzazione della struttura in cui viene svolta l'attività (96,1% in Trentino e 94,4% in Italia). Cfr. ISTAT, Istituto nazionale di statistica, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit., pp. 58-59.

La distribuzione per settori indica una regolarità nell'anno superiore alla media in diverse aree, ma soprattutto nelle due di cura della persona: la sanità (78 su 84, pari al 92,9%) e l'assistenza sociale (302 su 337, pari all'89,6%).

Alle istituzioni che hanno al proprio interno soci e/o iscritti si è chiesto di indicare se l'attività da loro svolta fosse indirizzata ai soli membri dell'istituzione – dando in questo modo un orientamento di tipo mutualistico alla propria azione – oppure anche agli esterni, sia in combinazione con i soci e/o iscritti sia in modo assoluto, caratterizzandosi così per un'attività di pubblica utilità.

La prevalenza nelle istituzioni trentine di quest'ultimo carattere è netta (tab. 2): oltre 7 istituzioni su 10 erogano i loro servizi anche agli esterni all'associazione (69% delle istituzioni rilevate lo fa in forma di mix e il 4% in modo esclusivo).

Dal punto di vista della forma giuridica, in misura superiore alla media scelgono il mix di intervento che ricomprende anche persone non associate le associazioni riconosciute e i comitati (370 su 507, pari al 73% nelle prime e 42 su 58, pari al 68,7% nei secondi). Questi ultimi, assieme alle cooperative sociali, sono anche le istituzioni che più di altre si indirizzano esclusivamente a terzi (17,2% dei comitati e 17,9% delle cooperative).

Sia nel caso della presenza di persone giuridiche che in quella delle persone fisiche, si nota che al crescere della classe diminuisce la quota delle istituzioni che indirizzano la loro azione anche oltre i propri membri, a favore di una quota crescente con finalità mutualistiche. Non stupisce constatare che tale tendenza è condivisa dalla maggioranza delle istituzioni appartenenti al settore delle relazioni sindacali, così come non desta sorpresa notare come al contrario siano i settori della sanità e della cooperazione internazionale i meno rivolti al proprio interno (quest'ultimo con il 43,9% delle istituzioni è quello con il valore più alto di servizio rivolto esclusivamente ai non soci, seguito ancora dalla sanità con il 13,6% e dall'assistenza sociale con il 12%)²⁰.

Gli aspetti da ultimo segnalati sono rinvenibili anche considerando, come assume l'ISTAT, di pubblica utilità le istituzioni che non hanno soci e/o iscritti (grafico 8). Con tale impostazione, e a seguito delle stime effettuate, la provincia di Trento risulta avere una delle più alte quote percentuali di istituzioni orientate in modo altruistico²¹.

E' naturalmente un dato scontato trovare il lavoro dei volontari quale elemento portante dell'attività delle istituzioni *nonprofit*. Ciò che finora era rimasto all'oscuro era quantificarne la consistenza, per così dire la pregnanza di questo lavoro volontario nell'attività svolta dalla miriade di soggetti non orientati al profitto. Il censimento nazionale offre anche da questo punto di vista un utile contributo informativo.

**LA PROPENSIONE
MUTUALISTICA O DI
PUBBLICA UTILITÀ
DELLE ISTITUZIONI
CHE HANNO SOCI
E/O ISCRITTI**

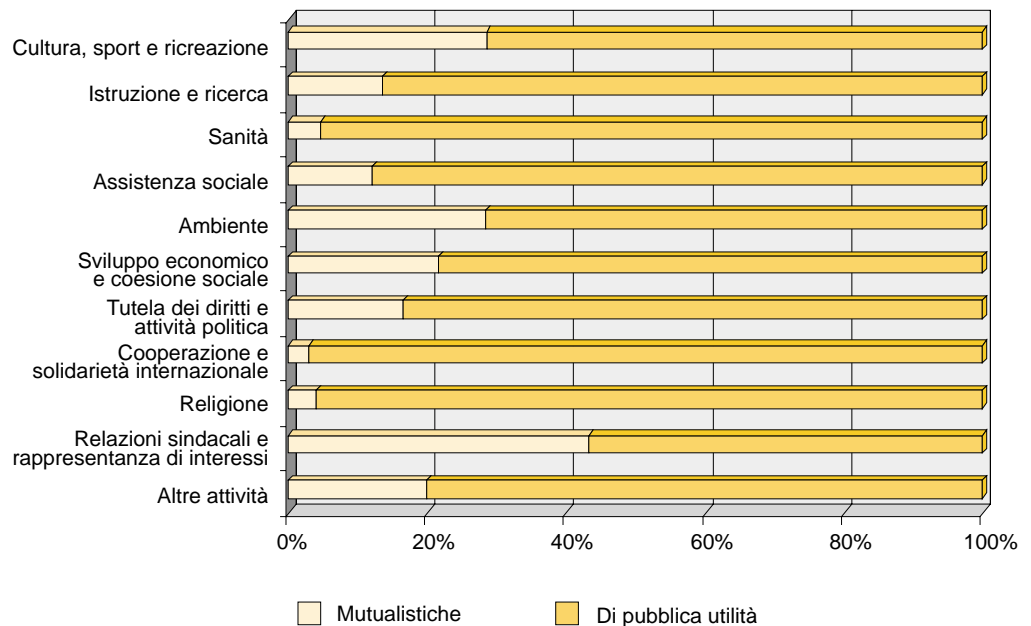
**LE PERSONE
IMPIEGATE:
LE RISORSE
UMANE ATTIVATE**

²⁰ L'andamento di questa distribuzione è condivisa nel vicino contesto altoatesino. Cfr. Provincia autonoma di Bolzano, Istituto provinciale di statistica Astat, *Nonprofit in Alto Adige*, cit., pp. 32-33.

²¹ Con il 74,7% delle istituzioni di pubblica utilità, la nostra provincia è superata dalla sola regione Sicilia con il 78,3%. Cfr. ISTAT, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit., pp. 106-107.

GRAFICO 8

Istituzioni mutualistiche o di pubblica utilità, per settore d'attività prevalente



Complessivamente, in oltre 9 istituzioni su 10 vi sono volontari (2.853 sulle 3.132 rispondenti, pari al 91,1%, tab. 3). Una più alta concentrazione si ritrova nelle associazioni non riconosciute (92,5%), in quelle con soci e/o iscritti (92%), soprattutto con gli individui associati compresi nelle classi da 50 a 499 persone e nelle realtà operanti nei settori sanitario (94%), culturale (93,8%), dell'assistenza sociale (93,2%) e della cooperazione internazionale (92,2%). Invece le istituzioni che più si avvalgono del lavoro svolto dai dipendenti sono le cooperative sociali (nell'89,6% dei casi), le associazioni riconosciute (21,8%) e le fondazioni (16,1%). Inoltre, sono quelle che hanno persone giuridiche oppure che associano parecchi individui (sono il 25,4% della classe 500-999 e il 35,7% della più ampia classe successiva), quelle presenti nell'assistenza sociale (54,9%), nelle relazioni sindacali (37%), nello sviluppo economico (26,7%) e nell'istruzione (25,4%).

In sostanza più l'istituzione è formalizzata e di ampie dimensioni più tende ad avere bisogno di un'organizzazione stabile, strutturata attorno a un nucleo di personale dipendente. Anche il settore, come si è detto, incide: l'offerta di servizi reali a persone portatrici di un bisogno spesso comporta l'esigenza della continuità che non può essere demandata totalmente alla prestazione gratuita e volontaria, così come nell'ambito delle relazioni sindacali la presenza di una più tangibile struttura di gestione è effetto diretto dell'attività di tutela e patronato svolta da queste istituzioni.

Il quadro, in parte, assume nuovi rilievi se consideriamo le persone coinvolte (tab. 4). Predominante rimane ancora la quota dei volontari (l'88,3% del totale). Una maggiore loro presenza la si riscontra non solo nelle già segnalate associazioni non riconosciute, ma anche nei comitati; ciò a dimostrazione che più è ampio il livello di informalità della struttura e più risulta preponderante l'apporto del volontariato. Al contrario, i dipendenti sono in maggioranza nelle cooperative (54,7%) e sono una parte rilevante nelle fondazioni (44,8%). Quote di volontari oltre la media si ritrovano nelle istituzioni non legate a organizzazioni più ampie (91,4%) e in

quelle con associati (89%), nelle classi 20-49 (91,7%) e 100-999 (sempre oltre al 90%). Sono i settori culturale e ricreativo (97,8%), della cooperazione (98,4%) e il religioso (94,3%) in cui la quasi totalità dell'attività è delegata ai volontari (grafico 9). Viceversa, sono i settori in cui si concentrano le istituzioni che si avvalgono dei dipendenti a utilizzare in buona parte il loro lavoro (in particolare è il 64,2% delle persone impiegate nel settore dell'istruzione e ricerca e il 35,9% del personale nell'ambito sindacale). Inoltre, si può osservare che le 5.884 persone che risultano occupate nell'ambito del *nonprofit* a dicembre 1999 rappresentano il 3% degli occupati complessivi in Trentino in quell'anno²².

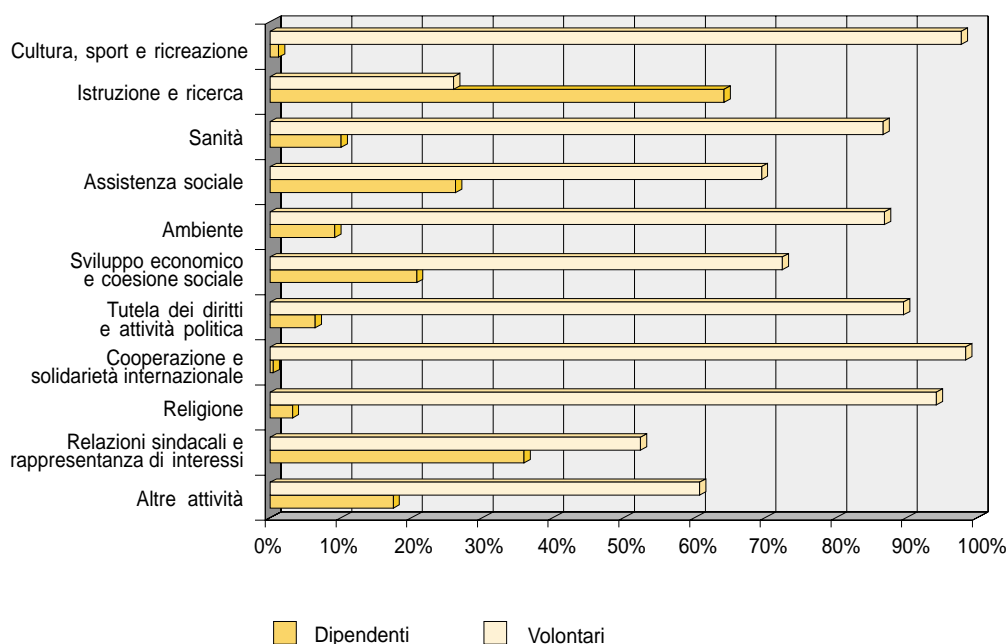


GRAFICO 9
Volontari e dipendenti per settore d'attività prevalente

Se poi si considera la composizione per genere, il *nonprofit* trentino vede proporzioni inverse tra maschi e femmine a seconda che siano presenti come dipendenti (dei quali 24,6% a part time) oppure in qualità di volontari: due su tre sono donne tra i primi e maschi tra i secondi (prospetto 9).

L'importanza dell'incidenza della polarità formale/informale ha un qualche impatto anche sulla modalità con la quale i volontari svolgono l'attività (tab. 5)²³. Tale modalità è distinta in sistematica o saltuaria, a seconda che sia o non sia caratterizzata dalla regolarità della prestazione programmata su base settimanale o mensile. Da questo punto di vista, emerge che

²² Si considerano le persone alle dipendenze, i lavoratori distaccati o comandati con contratto e quelli con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Gli occupati sono stati nel 1999 197.900. Cfr. Provincia autonoma di Trento, Servizio statistica, *Annuario statistico. Anno 1999*, Trento, 2000, tavola VIII.2.

²³ Com'è desumibile dalla tabella 5, non tutte le istituzioni che si avvalgono di volontari sono state in grado di distinguere il loro lavoro nelle due modalità indicate. Ciò è accaduto per 374 istituzioni rispondenti, che coinvolgono il 5,6% dei volontari. Le considerazioni svolte nel testo si ritengono comunque attendibili, visto il grado con cui si caratterizzano nel sottogruppo che ha fornito l'informazione.

PROSPETTO 9

Persone impiegate al 31 dicembre 1999 per tipologia delle persone impiegate e sesso

Sesso	Tipologia persone impiegate								
	Dipendenti			Lavoratori distaccati o comandati	Collaborazione coordinata e continuativa	Volontari	Religiosi	Obiettori	Totale
	a tempo pieno	a tempo parziale	Totale						
Valori assoluti									
Maschi	1.412	160	1.572	57	385	32.353	321	100	34.788
Femmine	2.513	878	3.391	34	445	15.868	86	-	19.824
Totale	3.925	1.038	4.963	91	830	48.221	407	100	54.612
Composizione percentuale									
Maschi	36,0	15,4	31,7	62,6	46,4	67,1	78,9	100,0	63,7
Femmine	64,0	84,6	68,3	37,4	53,6	32,9	21,1	-	36,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

nei comitati si ha la massima quota di attività svolta senza regolarità (90,9%), mentre nelle cooperative sociali si ha il massimo livello di sistematicità dell'azione volontaristica (43,9%). Cioè a dire che le cooperative meno di altre istituzioni si avvalgono di volontari e quando lo fanno i loro volontari assumono, più di quelli presenti in altre istituzioni, modalità di lavoro affini a quelle dei dipendenti. Per completezza va detto che tale spiegazione non è riproponibile nel caso delle fondazioni: hanno anch'esse una elevata formalizzazione, ma quando coinvolgono volontari questi agiscono prioritariamente con una modalità non sistematica. L'unico settore nel quale la maggioranza dei volontari opera sulla base di una programmazione dell'attività è quello sanitario (lo fanno il 58,9% dei volontari). Comunque, di un certo rilievo, risulta anche la quota dei volontari impegnati con tale modalità nell'assistenza sociale (43%) e nella tutela dei diritti (34,2%).

Osservazioni analoghe possono essere fatte se si esamina la questione considerando, come elemento indicativo, l'ammontare delle ore pro-capite svolte nel mese di dicembre 1999 dai volontari, sempre distinguendo la loro attività nella modalità sistematica e in quella saltuaria (tab. 6). Da sottolineare che, prendendo come riferimento questo mese campione, i settori d'attività che assorbono la quota maggiore delle ore lavorate dai volontari nella modalità sistematica sono quelli nei quali è più stretta la relazione con gli assistiti: la sanità (67,1%) e l'assistenza sociale (58,5%). Se assumiamo le ore di lavoro svolte dai volontari in dicembre quale base per calcolare il loro impegno annuale al fine di rapportarlo al lavoro di un dipendente a tempo pieno (1.760 ore annue nel settore della pubblica amministrazione) abbiamo che le unità di lavoro annuo dei volontari attivi corrispondono al lavoro svolto da 486 occupati²⁴.

²⁴ E' intuitivo rilevare l'arbitrarietà di considerare il mese di dicembre il punto di riferimento dell'attività annuale, dato che alcune istituzioni sono particolarmente attive in tale periodo dell'anno, mentre altre, viceversa, attenuano la loro attività. Le considerazioni riportate, e in particolare quelle relative al calcolo delle unità di lavoro annue dei volontari, vanno intese come un suggerimento teso a "dare un'idea" dell'attività svolta dai volontari, senza che questa costituisca fonte per nuovi posti di lavoro, anche perché non è data l'automaticità del passaggio dal lavoro svolto gratuitamente dai volontari all'occupazione retribuita. Tale aspetto è sottolineato in Provincia autonoma di Bolzano, Istituto provinciale di statistica Astat, *Nonprofit in Alto Adige*, cit., pp. 51-53, dove dall'analisi emerge come, contrariamente da quanto si inferisce per il Trentino, le unità di lavoro annuo dei volontari superano il numero di addetti nel settore *nonprofit* (7.026 contro 5.706).

Come per ogni altra organizzazione, anche per le istituzioni *nonprofit* la dotazione finanziaria è una risorsa cruciale per determinare la dimensione e la struttura organizzativa, nonché la consistenza dell'attività svolta. Al contempo, è pur vero che più delle altre organizzazioni queste realtà si avvalgono di una risorsa centrale: il lavoro gratuito offerto dai volontari. Si può immaginare che questo contributo possa giocare un ruolo per così dire "suppletivo" nei casi in cui i vincoli di bilancio siano particolarmente stringenti (spesso nei gruppi più piccoli con una struttura scarsamente formalizzata) e un effetto "moltiplicatore" nei contesti in cui le disponibilità di bilancio sono ampie, portando così a una piena valorizzazione del lavoro svolto nell'organizzazione.

Pur con qualche cautela, doverosa quando si trattano dati economici in tale contesto, di un certo rilievo risulta l'ammontare delle entrate e delle uscite: nel 1999 le istituzioni rispondenti segnalano un'entrata complessiva di 280,2 milioni di Euro e una spesa di 280,1 milioni di Euro, con una media per istituzione di 89.500 Euro di entrate e 89.400 di uscite. Guardando alla spesa media a seconda del settore d'attività prevalente (grafico 10) risulta evidente come l'area dell'istruzione e della ricerca sia quella che ha il maggior volume in entrata (551,3 mila Euro) e in uscita (560,0 mila Euro)²⁵. Seguono tra le maggiori, seppur nettamente distanziate, le istituzioni nell'ambito della rappresentanza degli interessi (356,9 mila Euro d'entrata e 348,2 mila Euro d'uscita), dell'assistenza sociale (285,4 mila Euro in entrata e 287,2 mila Euro in

LE ENTRATE E LE SPESE

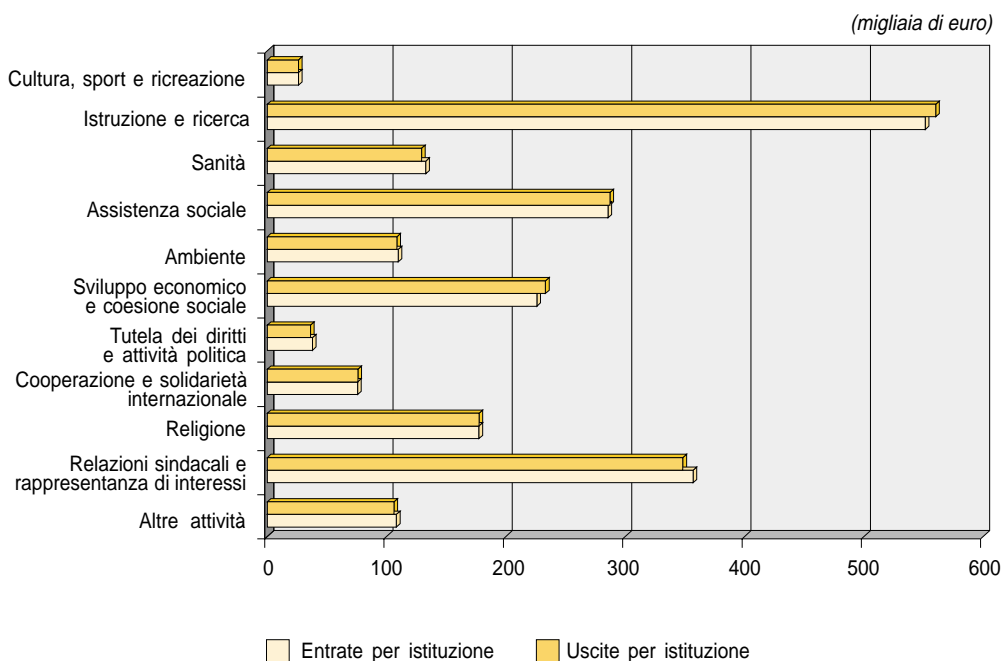


GRAFICO 10
Entrate e uscite medie per istituzione secondo il settore d'attività prevalente

²⁵ Come è noto il valore medio risente della presenza di valori estremi. Così se, nell'ambito dell'istruzione, non si considerano le sette istituzioni, nessuna delle quali è inserita in un gruppo organizzativo più ampio, che indicano più di 516.456 Euro (un miliardo di lire) di entrate, abbiamo che le 52 istituzioni rimanenti hanno una media di 56,8 mila Euro. Allo stesso modo se nell'area della promozione e formazione religiosa non consideriamo le cinque maggiori organizzazioni (sempre con bilancio superiore al miliardo di lire) l'entrata per istituzione si riduce a 12,8 mila Euro.

uscita) e dello sviluppo economico (con rispettivamente 225,8 e 233 mila Euro). In media, le istituzioni che presentano i bilanci più contenuti sono quelle dell'area culturale e ricreativa (con 26,1 mila Euro). Sotto alla media provinciale, si collocano anche le realtà che operano nei settori della tutela dei diritti e della cooperazione internazionale²⁶.

LE RISORSE FINANZIARIE

Il prospetto 10 offre un quadro della distribuzione percentuale delle somme percepite per ogni voce d'entrata a seconda della forma giuridica dell'istituzione²⁷.

Un primo elemento da evidenziare è il fatto che il volume delle entrate si suddivide a metà tra quelle di fonte pubblica e quelle di fonte privata (le prime coprono il 49,7%). Inoltre, all'interno di quelle derivate dall'amministrazione pubblica, la parte costituita dai contributi a titolo gratuito per l'attività e quella costituita dal compenso per un servizio reso sono pressoché analoghe (26,1% per i sussidi e 23,6% per le convenzioni)²⁸. Sui sussidi conta maggiormente il mondo dell'associazionismo, sia riconosciuto (29,5% delle entrate) che non (31,9% delle entrate),

PROSPETTO 10

Entrate per struttura delle entrate e forma giuridica dell'istituzione


(valori percentuali)

Forma giuridica	Entrate di fonte pubblica		Entrate di fonte privata					Totale
	Sussidi e contributi	Ricavi per contratti o convenzioni	Contributi degli aderenti	Vendita di beni e servizi	Donazioni, offerte e lasciti testamentari	Redditi finanziari e patrimoniali	Altre entrate di fonte privata	
Associazione riconosciuta	29,5	26,8	13,6	19,2	2,3	4,1	4,6	100,0
Fondazione	3,3	11,4	0,3	9,2	11,6	53,7	10,5	100,0
Associazione non riconosciuta	31,9	13,6	21,1	21,4	2,3	0,5	9,2	100,0
Comitato	22,6	13,2	28,8	13,7	4,1	0,6	17,0	100,0
Cooperativa sociale	17,7	53,6	0,4	25,5	0,4	0,6	1,9	100,0
Altra forma	9,9	12,1	2,2	21,4	8,8	38,1	7,4	100,0
Totale	26,1	23,6	13,7	21,0	2,8	5,9	6,9	100,0

²⁶ Rispetto alla situazione della vicina provincia di Bolzano, va registrata la differenza nel settore in cui mediamente le istituzioni hanno maggiori disponibilità finanziarie. Mentre, come si è detto, per la nostra provincia è l'istruzione, per Bolzano è la sanità con 750,5 mila Euro di entrate. Nel contesto altoatesino l'istruzione è al quarto posto (178,6 mila Euro di entrate) mentre in Trentino la sanità è al sesto posto (132,8 mila Euro di entrate). Pressoché analogo, anche se non risulta essere il più basso, è il livello medio delle entrate delle istituzioni nel campo culturale e ricreativo (38,5 mila Euro). Cfr. Provincia autonoma di Bolzano, Istituto provinciale di statistica Astat, *Nonprofit in Alto Adige*, cit., pp. 45-46.

²⁷ Le entrate delle istituzioni *nonprofit* comprendono le seguenti voci: sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali; ricavi per contratti e/o convenzioni con enti e/o istituzioni pubbliche nazionali e internazionali; contributi degli aderenti (quote sociali); ricavi derivanti da vendita di beni e servizi; donazioni, offerte e lasciti testamentari; redditi finanziari e patrimoniali; altre entrate di fonte privata. Le prime due voci formano le entrate di fonte pubblica, mentre le restanti quelle di fonte privata.

²⁸ La situazione della provincia di Bolzano è in parte diversa: la fonte pubblica copre il 43,5% delle entrate e la componente principale è data dai sussidi (30,9%). Cfr. Provincia autonoma di Bolzano, Istituto provinciale di statistica Astat, *Nonprofit in Alto Adige*, cit., p. 48.



mentre sull'introito fornito dalle convenzioni con l'ente pubblico il mondo della cooperazione sociale (53,6% delle entrate). Tra le voci di natura privata, la più rilevante è quella dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi (21% del totale), anch'essa con importi maggiori nelle cooperative (25,5%). Seguono gli introiti dati dal finanziamento interno attraverso gli aderenti (13,7% con la punta del 28,8% nei comitati). In sostanza, chi fornisce specifici servizi alle persone con bisogni ha un bilancio che si fonda sull'erogazione di tale attività, pagata in maggioranza dal pubblico e per un quarto dal privato. Invece, le istituzioni che offrono un'attività che si potrebbe qualificare di tipo "generalista" (le associazioni, e tra queste in particolare quelle non riconosciute, o i comitati) hanno un maggior gettito derivante dai sussidi e dai contributi degli aderenti. Da ultimo, le fondazioni sono le uniche a basare il proprio bilancio soprattutto sui redditi finanziari e patrimoniali (53,7%).

A questo punto, può essere utile articolare l'elaborazione per singole fonti d'entrata, considerando quelle di maggior interesse.

Una di queste è senz'altro l'introito relativo ai contributi a titolo gratuito ricevuti dalle amministrazioni pubbliche (tab. 7). Dal censimento risulta che poco meno di un terzo delle istituzioni (970 su 3.132, pari al 31%) non riceve alcun sussidio, mentre poco più di un quinto (661 istituzioni, pari al 21,2%) ha in tale fonte almeno la metà delle proprie entrate.

Una lettura più ponderata della rilevanza per le istituzioni (distinte per forma giuridica o per settore d'attività prevalente) delle diverse classi percentuali delle entrate o delle uscite deriva dal considerare al contempo sia la distribuzione delle istituzioni per classe percentuale che la loro distribuzione per forma giuridica o settore d'attività prevalente in un indice sintetico (tab. 8)²⁹. Tale indice indica che tra le istituzioni che non beneficiano di sussidi spiccano, da un lato, le cooperative sociali (indice 2,2) e le fondazioni (indice 1,9) e, dall'altro, le realtà impegnate in ambito sindacale, per la tutela dei diritti, su tematiche religiose, sull'istruzione e sulla sanità. All'opposto, le istituzioni che in misura maggiore rispetto alle altre ripongono il proprio bilancio sull'erogazione pubblica sono quelle che operano nell'assistenza sociale.

Consideriamo infine quante sono le istituzioni che fondano il loro bilancio per oltre la metà delle entrate esclusivamente sui sussidi ricevuti dagli enti pubblici. Complessivamente, sono in questa situazione il 18% delle rispondenti, più il mondo dell'associazionismo e i comitati rispetto alle altre istituzioni e, in riferimento ai settori di riferimento, prioritariamente l'area dell'assistenza sociale (39,5%, prospetto 11).

Altra fonte di tipo pubblico è rappresentata dalle convenzioni e dai contratti stipulati con gli enti pubblici (tab. 9). In questo caso le istituzioni che non hanno introiti per questo tipo di transazione sono due su tre (2.065 su 3.132, pari al 65,9%). Le uniche che utilizzano in maggioranza tale entrata per almeno il 50% del bilancio sono le cooperative sociali (40 su 67, pari al 59,7%). Ciò è ben segnalato dal valore dell'indice di rilevanza (tab. 10), il quale evidenzia anche una maggiore propensione ad utilizzare questa fonte d'entrata in coloro che operano nell'ambito sanitario.

²⁹ Il valore superiore a 1 dell'indice indica una maggiore incidenza nelle istituzioni (distinte per forma giuridica o settore d'attività) di una determinata classe percentuale. Una spiegazione analitica di questo indice è riportata in calce alla tabella 8. Qui può essere utile riportare, quale esempio nonché dato richiamato nel testo, che l'indice di 2,2 segnato dalle cooperative sociali nella classe 0% delle entrate per sussidi a titolo gratuito deriva dal ponderare un doppio rapporto: da un lato, il rapporto tra le cooperative nella classe 0% e il totale delle istituzioni in quella classe percentuale e, dall'altro, il rapporto tra il totale delle cooperative con il totale delle istituzioni.

PROSPETTO 11

Istituzioni per fonte dell'entrata, forma giuridica e settore d'attività prevalente*

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Fonte di entrata		Totale
	Sussidi a titolo gratuito	Altre fonti di entrata	
Forma giuridica			
Associazione riconosciuta	100	418	518
Fondazione	4	27	31
Associazione non riconosciuta	422	1.898	2.320
Comitato	25	113	138
Cooperativa sociale	5	62	67
Altra forma	6	52	58
Settore d'attività prevalente			
Cultura, sport e ricreazione	353	1.889	2.242
Istruzione e ricerca	8	51	59
Sanità	14	70	84
Assistenza sociale	133	204	337
Ambiente	6	29	35
Sviluppo economico e coesione sociale	15	45	60
Tutela dei diritti e attività politica	3	33	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	13	51	64
Religione	4	44	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	8	119	127
Altre attività	5	35	40
Totale	562	2.570	3.132

* I dati sono elaborati distinguendo le istituzioni a seconda che la percentuale dei sussidi e contributi a titolo gratuito erogati dagli enti pubblici sia o meno superiore al 50% del totale delle entrate.

Sul versante delle fonti d'entrata di natura privata, troviamo che in metà delle istituzioni i contributi dati dagli aderenti non vanno oltre il 49% delle risorse, mentre in una su quattro (866 su 3.132, pari al 27,7%) non vi è traccia di questo tipo d'entrata (tab. 11). Soprattutto ciò riguarda le cooperative sociali (nell'86,6% dei casi) e le fondazioni (nel 67,7% dei casi), mentre una su tre delle associazioni, sia riconosciute che non, utilizzano i proventi degli affiliati per una quota che va dall'11 al 49% (intervallo che rappresenta il valore modale). In termini relativi, le istituzioni dell'area dell'assistenza sociale, della sanità e d'impronta religiosa propendono più delle altre a non usufruire dei versamenti degli affiliati, al contrario di coloro che operano nell'ambiente e nella rappresentanza degli interessi (tab. 12).

Da ultimo, possiamo considerare i ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi sul mercato privato³⁰. Oltre la metà dei soggetti rispondenti non ha alcun introito (1.633 su 3.132, pari al 52,1%) e solo le cooperative sociali utilizzano in maggior parte tale canale di finanziamento in modo cospicuo (tabb. 13 e 14).

³⁰ Sulle somme derivate da donazioni, offerte e lasciti testamentari, per le quali non si presentano dati specifici, si ricorda che quasi due istituzioni su tre (2.029 su 3.132, pari al 64,8%) non ne beneficia. Coloro che più di altri hanno questa voce in bilancio sono i comitati (49,3%), le istituzioni a carattere religioso (70,8%) e quelle che operano nella cooperazione internazionale (60,9%).

Una visione complessiva della distribuzione percentuale dell'ammontare delle spese effettuate per ogni voce³¹ (prospetto 12) rende evidente il peso del costo per il personale (40,7% delle uscite), tanto più se si considera che solo 416 istituzioni hanno indicato la presenza di dipendenti (13,3% del totale)³².

PROSPETTO 12

Uscite per struttura delle uscite e forma giuridica dell'istituzione

(valori percentuali)

Forma giuridica	Personale dipendente	Lavoratori contratto collaborazione coordinata e continuativa	Rimborsi spese volontari	Acquisto di beni e servizi	Sussidi, contributi ed erogazioni a terzi	Imposte e tasse	Acquisizione di capitali fissi	Altre spese	Totale
Associazione riconosciuta	44,7	2,2	1,1	25,3	8,5	3,9	2,3	12,0	100,0
Fondazione	16,0	0,8	0,2	13,3	61,8	2,3	2,2	3,4	100,0
Associazione non riconosciuta	39,5	2,6	2,4	30,8	4,7	3,1	2,0	15,0	100,0
Comitato	17,3	2,0	1,4	40,2	6,0	4,2	1,5	27,5	100,0
Cooperativa sociale	49,0	2,9	0,2	34,5	0,1	2,8	5,5	5,2	100,0
Altra forma	33,3	0,8	0,1	21,9	11,3	7,5	8,7	16,3	100,0
Totale	40,7	2,4	1,4	29,1	7,8	3,4	3,1	12,1	100,0

Tra le istituzioni che più hanno in evidenza tale voce, vi sono le cooperative sociali (49% delle uscite) e le associazioni riconosciute (44,7%). Entrambe, ma in questo caso superate dai comitati, registrano anche percentuali di spesa superiori alla media per quanto riguarda l'acquisto di beni e servizi. Infine, una forte concentrazione delle spese per l'erogazione di contributi a terzi caratterizza le uscite delle fondazioni (61,8%).

Delle voci indicate, qui preme vedere più in dettaglio quelle relative, da un lato, all'acquisto di beni e servizi e, dall'altro, ai sussidi, contributi ed erogazioni a terzi³³ (tabb. 15-16). Per quanto riguarda la prima, va notato che la maggioranza delle cooperative sociali spende dall'11% al 30% del proprio bilancio, che all'aumentare della presenza di persone giuridiche tra i soci aumenta anche tale tipo di spese e che in settori d'intervento per così dire "pesanti", quali quello sanitario, il 40% spende oltre il 50% delle uscite, mentre viceversa in altri settori "leggeri" (più votati al fai-da-te), tale quota si annulla (ciò avviene con una propensione maggiore rispetto alle altre aree d'intervento nella cooperazione internazionale e nell'area religiosa). Per quanto riguarda la seconda voce, il 56,7% non eroga tali contributi e tra le istituzioni che lo fanno più di due su tre non va oltre al 10% (tab. 17). Queste ultime sono più marcatamente le fondazioni e quelle che operano nell'ambito della solidarietà internazionale (tab. 18).

³¹ Le uscite delle istituzioni *nonprofit* comprendono le seguenti voci: spese per il personale dipendente; spese per i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa; rimborsi spese ai volontari; acquisto di beni e servizi; sussidi, contributi ed erogazioni a terzi; imposte e tasse; acquisizione di capitali fissi; altre spese.

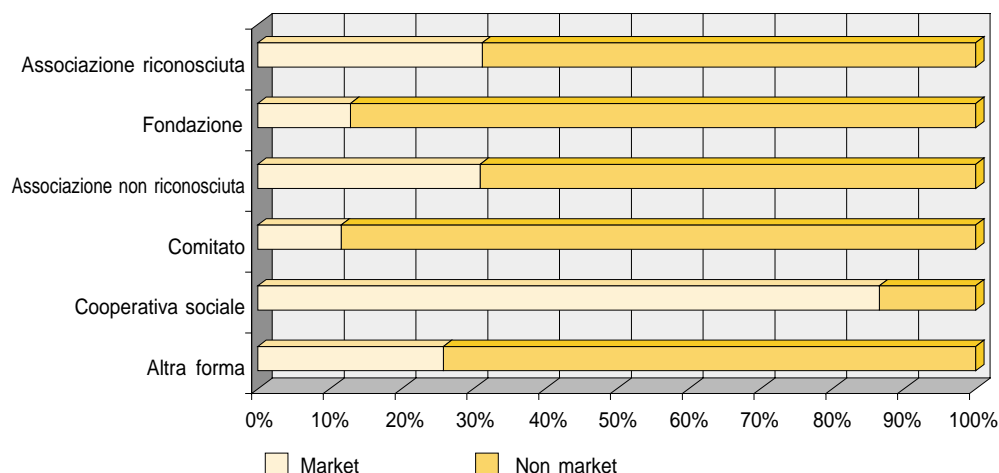
³² Tale percentuale è nettamente superiore a quella registrata nella vicina Bolzano (29,1%). Cfr. Provincia Autonoma di Bolzano, Istituto provinciale di statistica Astat, *Nonprofit in Alto Adige*, cit., p. 50.

³³ Le spese per le collaborazioni coordinate e continuative riguardano solo il 9% delle istituzioni; i rimborsi ai volontari interessano il 45,4%; le imposte e tasse sono versate dal 57,5%; le uscite per l'acquisizione di capitali fissi sono state sostenute dal 37,6% e le altre spese dal 76,3%.

ISTITUZIONI MARKET E NON MARKET

Le istituzioni *nonprofit* possono essere distinte in market e non market a seconda del loro orientamento rispetto al mercato, ossia rispetto alla vendita di un servizio (al di là del fatto che l'acquirente o committente sia privato o pubblico)³⁴. Complessivamente meno di una su tre delle istituzioni, precisamente il 31,1%, manifesta un orientamento market (tab. 19)³⁵. E' estremamente evidente la netta scelta in tale direzione operata dalle cooperative sociali, dov'è condiviso dall'86,6% (grafico 11).

GRAFICO 11
Istituzioni market
e non market per
forma giuridica



Dal punto di vista del settore d'attività prevalente in cui si esplica l'intervento del *nonprofit* trentino (grafico 12), oltre la metà di chi opera nell'area sanitaria ha un'impostazione orientata al mercato (52,4%), a cui seguono le istituzioni dedite alla formazione (40,7%) e quelle impegnate nell'assistenza sociale (35%).

LA PRESENZA TERRITORIALE NEI COMPRESORI: TIPOLOGIE ORGANIZZATIVE, OFFERTA DI SERVIZI E RISORSE DISPONIBILI

Se esaminiamo come le 3.132 istituzioni rispondenti al censimento si distribuiscono sul territorio provinciale, ritroviamo, in termini assoluti, le più alte concentrazioni nelle aree delle due maggiori città: il 34,9% è presente nella Valle dell'Adige e il 14,9% nella Vallagarina (grafico 13). E ciò sostanzialmente lo si riscontra anche se si guarda alle diverse forme giuridiche delle istituzioni (tab. 20).

Per meglio contestualizzare l'analisi, si propone anche in questo caso l'esplorazione attraverso un indice di presenza territoriale che tenga conto contemporaneamente dell'incidenza di una

³⁴ Qui si è utilizzata la distinzione assunta dall'ISTAT. Cfr. ISTAT, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit. p. 101. Dal punto di vista operativo si tratta di fare il rapporto tra i ricavi per contratti e convenzioni con l'ente pubblico e quelli derivati dalla vendita di beni e servizi sul mercato con i costi determinati dalle risorse umane impiegate (personale dipendente, lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e i rimborsi spese ai volontari) e dall'esborso per l'acquisto di beni e servizi. Se il rapporto è superiore al 50% l'istituzione è considerata market.

³⁵ Tale quota risulta confermata anche nella stima fatta dall'ISTAT (31,8% delle 3.848 istituzioni stimate). Riproponendo ancora il confronto con la provincia di Bolzano, va segnalato che in tale area le istituzioni rispondenti vicine al mercato rappresentano il 15,5% del totale; percentuale che si eleva al 23,4% nella stima ISTAT. Cfr. ISTAT, *Istituzioni nonprofit in Italia*, cit., p. 110 e tavola 1.10; Provincia autonoma di Bolzano, Istituto provinciale di statistica Astat, *Nonprofit in Alto Adige*, cit., pp. 53-54

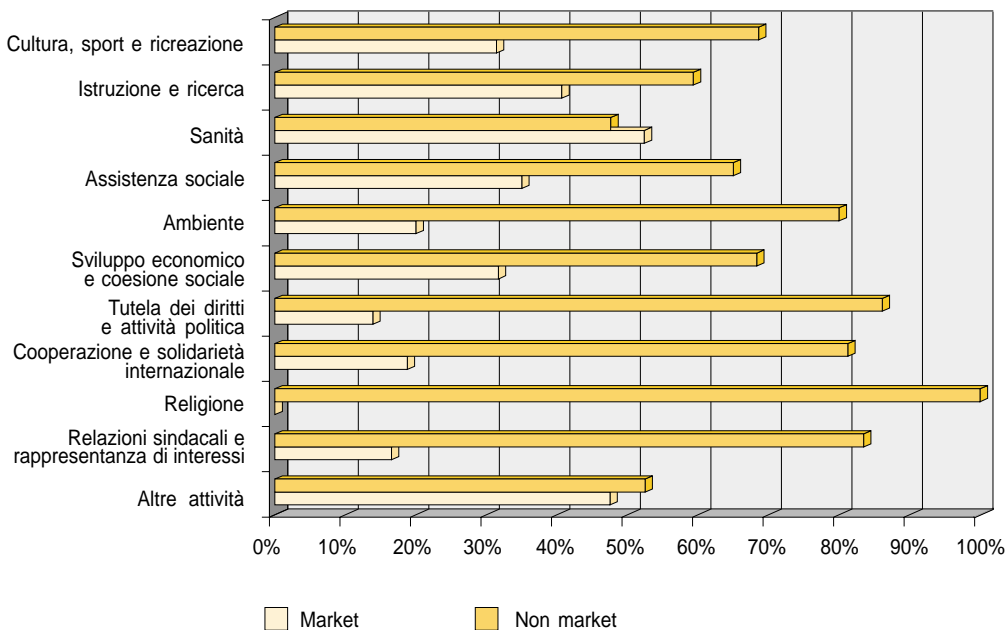
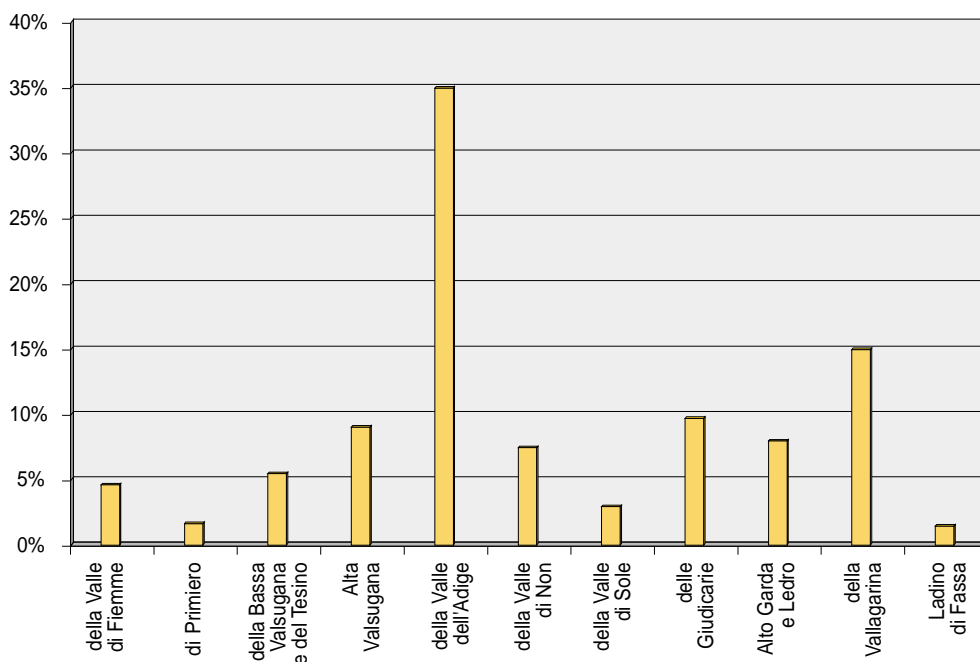


GRAFICO 13
Istituzioni per comprensorio



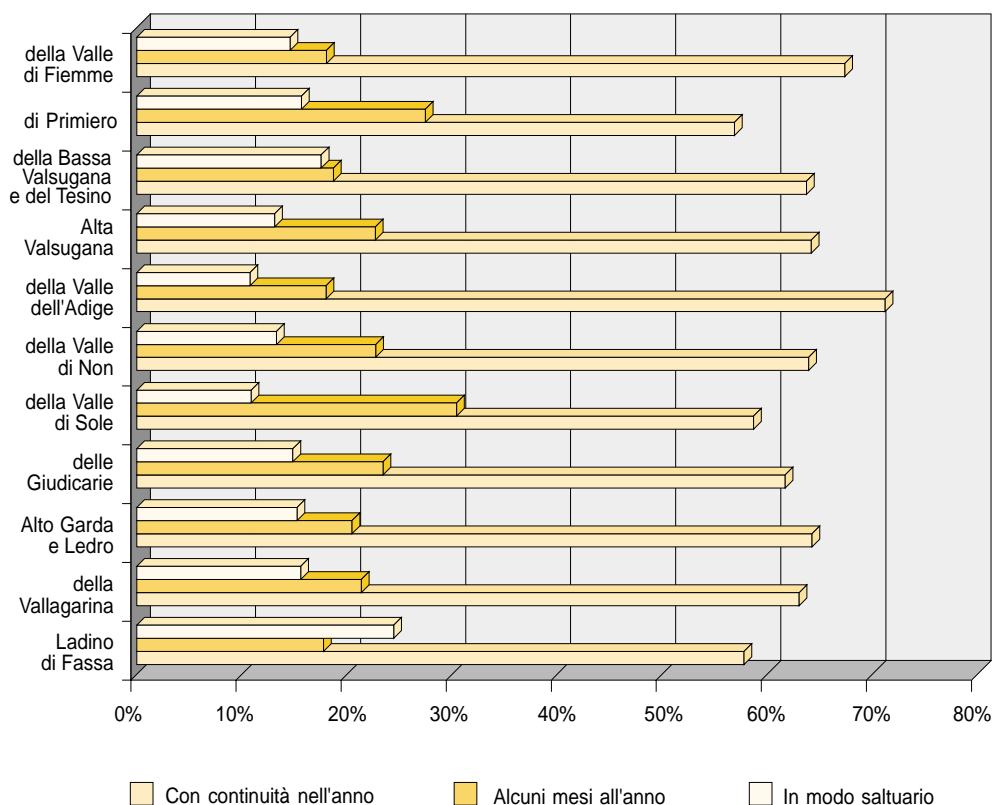
determinata tipologia di istituzione sul singolo comprensorio e sull'intera provincia (tab. 21). Da tale indice si ricava che nel comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino vi è una propensione alla presenza di associazioni riconosciute (condivisa dalle Giudicarie e dal Ladino di Fassa). Nella Valle dell'Adige, nell'Alto Garda e nelle Giudicarie si nota una maggiore attrattività delle fondazioni; mentre una relativa maggiore presenza dei comitati la ritroviamo nel

Primiero e in Valle di Fassa, e delle cooperative sociali in Vallagarina. Infine, si può constatare un'equilibrata distribuzione delle associazioni non riconosciute (con una lieve propensione nella Valle di Fiemme).

Allo stesso modo, se consideriamo il settore d'intervento, risulta che l'area maggiore, cioè quella culturale e ricreativa, è distribuita omogeneamente sul territorio provinciale. La sanità ha invece una maggiore concentrazione relativa nelle aree di Fiemme e di Primiero (quest'ultima registra anche una forte presenza dei gruppi d'impronta religiosa). In Bassa Valsugana vi è una propensione per la presenza di istituzioni legate allo sviluppo economico locale e in Alta Valsugana per quelle connesse alle tematiche ambientali. Un orientamento questo condiviso e rafforzato nel Ladino di Fassa (dove si accompagna alla difesa dei diritti), nell'Alto Garda e nella Valle di Non. L'area del capoluogo vede una sovrarappresentanza in quasi tutte le categorie (quindi non solo la maggiore concentrazione in termini assoluti), con una punta nelle organizzazioni legate alle relazioni sindacali e quelle dedite all'istruzione. Nella Valle di Sole una più forte propensione è mostrata dalle istituzioni presenti in altri settori d'attività (in particolare la filantropia e l'agricoltura); nelle Giudicarie da quelle impegnate nel sociale e in Vallagarina da coloro che operano nella cooperazione internazionale.

Se invece guardiamo alle modalità con cui viene offerta l'attività (grafico 14), con una regolare apertura nell'anno si collocano al di sopra della media provinciale solo le istituzioni presenti nell'area di Trento (71,2%), mentre la quota più alta di coloro che hanno una presenza concentrata in alcuni mesi dell'anno si ha nella Valle di Sole (30,4%) e, infine, chi c'è in modo occasionale lo si trova soprattutto nel Ladino di Fassa (24,4%).

GRAFICO 14
Istituzioni per modalità con cui viene svolta l'attività, per comprensorio



Dal punto di vista dei servizi offerti dalle istituzioni che hanno soci e/o iscritti emerge che, complessivamente, quelle presenti nei due capoluoghi maggiori, in Val di Sole e nell'area del Garda presentano finalità mutualistiche in misura maggiore rispetto alla media provinciale. Al contempo la zona della Vallagarina e quella del Primiero hanno percentualmente più istituzioni rivolte esclusivamente a terzi (tabb. 22-23).

Per quanto riguarda le risorse umane impiegate, i dati raccolti indicano una situazione inversa tra i due comprensori maggiori e le altre zone trentine. In sostanza il *nonprofit* localizzato nelle Valle dell'Adige e in Vallagarina ha, nel complesso, una quota maggiore alla media di dipendenti e una percentuale minore di volontari, laddove negli altri comprensori si registra l'esatto contrario (tabb. 24-25). L'erogazione programmata del contributo offerto dai volontari supera di poco un terzo, ponendosi così al di sopra della media provinciale, solo nella Valle di Fiemme, in Val d'Adige e nelle Giudicarie.

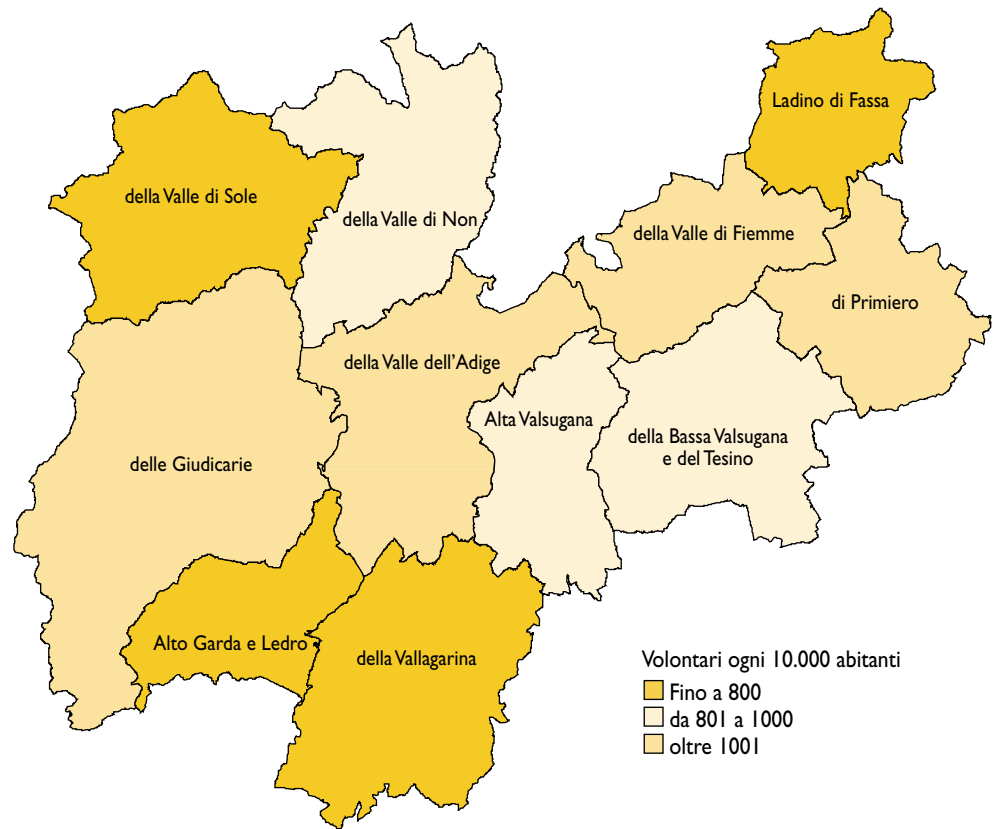
In merito alle risorse finanziarie, va notato che in quattro comprensori (Ladino di Fassa, Valle di Fiemme, Valle di Sole e Giudicarie) la quota dei sussidi a fondo perduto costituiscono oltre il 50% delle entrate, arrivando nell'area di Fassa a coprire quasi il 70%. Al contrario, in nessuna area comprensoriale i ricavi dati dalla vendita di beni e servizi arrivano alla metà, e solo l'Alto Garda e Ledro si distingue per la quota del 45,1%. L'altra fonte pubblica, costituita dai ricavi per contratti e/o convenzioni con l'ente pubblico, supera la media nelle zone della Vallagarina (33,9%) e della Val di Non (29,7%). Le uscite invece hanno quasi dappertutto la loro componente principale nelle spese per il personale, con l'unica eccezione dell'Alto Garda che ha il 50,9% di uscite per l'acquisto di beni e servizi.

Per concludere, si può notare che un'incidenza superiore alla media provinciale della presenza dei volontari in rapporto agli abitanti del comprensorio si ha nelle aree delle Giudicarie, del Primiero, delle valli dell'Adige e di Fiemme; mentre gli addetti hanno un'incidenza superiore alla media solo nel comprensorio del capoluogo (prospetto 13, grafico 15).

Comprensori	Volontari ogni 10.000 abitanti	Addetti ogni 10.000 abitanti
della Valle di Fiemme	1.175	41
di Primiero	1.273	41
della Bassa Valsugana e del Tesino	836	55
Alta Valsugana	951	56
della Valle dell'Adige	1.212	235
della Valle di Non	978	73
della Valle di Sole	679	21
delle Giudicarie	1.293	72
Alto Garda e Ledro	792	49
della Vallagarina	791	107
Ladino di Fassa	602	44
Provincia	1.018	124

PROSPETTO 13
Indice dei volontari e degli addetti ogni 10.000 abitanti, per comprensorio

GRAFICO 15
Volontari ogni
10.000 abitanti per
comprensorio



II PARTE - TABELLE



TAB. 1

Istituzioni per modalità in cui svolgono l'attività, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Modalità in cui si svolge l'attività			Totale
	Con continuità nell'anno	Alcuni mesi all'anno	In modo saltuario	
Forma giuridica				
Associazione riconosciuta	439	47	32	518
Fondazione	22	3	6	31
Associazione non riconosciuta	1.455	526	339	2.320
Comitato	51	52	35	138
Cooperativa sociale	63	4	-	67
Altra forma	36	12	10	58
Struttura organizzativa				
Indipendente	1.433	506	278	2.217
In un gruppo organizzativo più ampio	633	138	144	915
Presenza di soci e/o iscritti				
Con soci e/o iscritti	1.939	603	390	2.932
Senza soci e/o iscritti	127	41	32	200
Classe persone giuridiche o enti di fatto				
0	1.932	626	412	2.970
da 1 a 9	72	15	7	94
10 e più	62	3	3	68
Classe persone fisiche				
0	175	43	33	251
da 1 a 19	188	109	82	379
da 20 a 49	658	233	139	1.030
da 50 a 99	440	113	88	641
da 100 a 199	318	92	55	465
da 200 a 499	173	45	21	239
da 500 a 999	62	6	3	71
1000 e oltre	52	3	1	56
Settore d'attività prevalente				
Cultura, sport e ricreazione	1.346	569	327	2.242
Istruzione e ricerca	45	6	8	59
Sanità	78	4	2	84
Assistenza sociale	302	13	22	337
Ambiente	24	3	8	35
Sviluppo economico e coesione sociale	38	10	12	60
Tutela dei diritti e attività politica	30	1	5	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	39	11	14	64
Religione	37	7	4	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	105	8	14	127
Altre attività	22	12	6	40
Totale	2.066	644	422	3.132

TAB. 2

Istituzioni con soci e/o iscritti a seconda dei soggetti a cui sono indirizzati i servizi erogati, forma giuridica, struttura organizzativa, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Destinatari dei servizi prodotti			Totale
	Solo ai soci e/o iscritti	Anche ai non soci e/o iscritti	Solo ai non soci e/o iscritti	
Forma giuridica				
Associazione riconosciuta	107	370	30	507
Fondazione	-	6	-	6
Associazione non riconosciuta	653	1.550	64	2.267
Comitato	6	42	10	58
Cooperativa sociale	9	46	12	67
Altra forma	15	10	2	27
Struttura organizzativa				
Indipendente	582	1.434	78	2.094
In un gruppo organizzativo più ampio	208	590	40	838
Classe persone giuridiche o enti di fatto				
0	742	1.923	105	2.770
da 1 a 9	19	65	10	94
10 e più	29	36	3	68
Classe persone fisiche				
0	15	35	1	51
da 1 a 19	84	261	34	379
da 20 a 49	198	792	40	1.030
da 50 a 99	176	439	26	641
da 100 a 199	157	299	9	465
da 200 a 499	93	142	4	239
da 500 a 999	38	32	1	71
1000 e oltre	29	24	3	56
Settore d'attività prevalente				
Cultura, sport e ricreazione	641	1.474	30	2.145
Istruzione e ricerca	8	35	2	45
Sanità	4	66	11	81
Assistenza sociale	41	245	39	325
Ambiente	10	23	-	33
Sviluppo economico e coesione sociale	13	36	4	53
Tutela dei diritti e attività politica	6	26	1	33
Cooperazione e solidarietà internazionale	2	30	25	57
Religione	2	25	2	29
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	55	46	-	101
Altre attività	8	18	4	30
Totale	790	2.024	118	2.932

TAB. 3

Istituzioni per tipologia delle persone impiegate, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Tipologia persone impiegate					
	Dipendenti	Lavoratori distaccati o comandati	Collaborazione coordinata e continuativa	Volontari	Religiosi	Obiettori
Forma giuridica						
Associazione riconosciuta	113	5	59	468	47	11
Fondazione	5	2	6	25	4	1
Associazione non riconosciuta	214	29	170	2.146	106	12
Comitato	7	-	3	123	3	1
Cooperativa sociale	60	1	30	53	4	14
Altra forma	17	-	4	38	12	1
Struttura organizzativa						
Indipendente	309	14	222	2.020	140	25
In un gruppo organizzativo più ampio	107	23	50	833	36	15
Presenza di soci e/o iscritti						
Con soci e/o iscritti	385	28	250	2.697	159	37
Senza soci e/o iscritti	31	9	22	156	17	3
Classe persone giuridiche o enti di fatto						
0	340	31	233	2.731	164	31
da 1 a 9	44	3	21	77	9	7
10 e più	40	3	18	45	3	2
Classe persone fisiche						
0	62	11	36	184	19	5
da 1 a 19	47	4	31	337	16	5
da 20 a 49	109	3	50	945	36	11
da 50 a 99	97	2	83	606	61	7
da 100 a 199	38	1	32	453	31	1
da 200 a 499	25	4	19	226	7	7
da 500 a 999	18	5	9	60	3	2
1000 e oltre	20	7	12	42	3	2
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione	111	7	74	2.103	48	7
Istruzione e ricerca	15	2	11	45	5	3
Sanità	17	2	8	79	8	4
Assistenza sociale	185	2	131	314	95	17
Ambiente	4	-	1	32	-	1
Sviluppo economico e coesione sociale	16	1	11	50	1	1
Tutela dei diritti e attività politica	6	-	2	31	-	3
Cooperazione e solidarietà internazionale	3	-	3	59	5	1
Religione	4	-	-	39	11	1
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	47	22	25	68	1	2
Altre attività	8	1	6	33	2	-
Totale	416	37	272	2.853	176	40

TAB. 4

Persone impiegate per tipologia delle persone impiegate, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Tipologia persone impiegate						Totale
	Dipendenti	Lavoratori distaccati o comandati	Collaborazione coordinata e continuativa	Volontari	Religiosi	Obiettori	
Forma giuridica							
Associazione riconosciuta	1.058	15	181	8.205	61	26	9.546
Fondazione	130	7	15	126	4	8	290
Associazione non riconosciuta	2.008	67	447	36.233	138	23	38.916
Comitato	27	-	3	2.198	14	4	2.246
Cooperativa sociale	1.480	2	167	894	125	37	2.705
Altra forma	260	-	17	565	65	2	909
Struttura organizzativa							
Indipendente	3.978	41	597	32.483	232	58	37.389
In un gruppo organizzativo più ampio	985	50	233	15.738	175	42	17.223
Presenza di soci e/o iscritti							
Con soci e/o iscritti	4.512	63	737	46.221	337	89	51.959
Senza soci e/o iscritti	451	28	93	2.000	70	11	2.653
Classe persone giuridiche o enti di fatto							
0	3.964	73	604	45.997	386	71	51.095
da 1 a 9	800	11	115	1.169	15	20	2.130
10 e più	199	7	111	1.055	6	9	1.387
Classe persone fisiche							
0	610	30	210	2.436	75	20	3.381
da 1 a 19	773	11	104	2.818	31	11	3.748
da 20 a 49	930	12	113	12.426	43	23	13.547
da 50 a 99	1.251	4	188	10.441	198	20	12.102
da 100 a 199	462	1	63	8.775	39	3	9.343
da 200 a 499	507	8	77	5.814	9	15	6.430
da 500 a 999	98	8	35	2.518	8	5	2.672
1000 e oltre	332	17	40	2.993	4	3	3.389
Settore d'attività prevalente							
Cultura, sport e ricreazione	410	25	239	33.775	79	15	34.543
Istruzione e ricerca	861	3	96	348	28	5	1.341
Sanità	249	9	49	2.151	15	8	2.481
Assistenza sociale	2.548	2	246	6.742	110	52	9.700
Ambiente	58	-	21	552	-	4	635
Sviluppo economico e coesione sociale	134	1	41	468	1	1	646
Tutela dei diritti e attività politica	16	-	3	224	-	7	250
Cooperazione e solidarietà internazionale	6	-	6	1.268	8	1	1.289
Religione	52	-	-	1.543	41	1	1.637
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	514	49	111	749	1	6	1.430
Altre attività	115	2	18	401	124	-	660
Totale	4.963	91	830	48.221	407	100	54.612

TAB. 5

Volontari per modalità dell'attività svolta, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Volontari		Totale
	Attività svolta in modo sistematico ¹	Attività svolta in modo saltuario ²	
Forma giuridica			
Associazione riconosciuta	2.997	4.549	7.546
Fondazione	11	90	101
Associazione non riconosciuta	10.848	23.598	34.446
Comitato	188	1.882	2.070
Cooperativa sociale	380	486	866
Altra forma	229	282	511
Struttura organizzativa			
Indipendente	9.475	21.170	30.645
In un gruppo organizzativo più ampio	5.178	9.717	14.895
Presenza di soci e/o iscritti			
Con soci e/o iscritti	14.435	29.337	43.772
Senza soci e/o iscritti	218	1.550	1.768
Classe persone giuridiche o enti di fatto			
0	14.115	29.247	43.362
da 1 a 9	414	740	1.154
10 e più	124	900	1.024
Classe persone fisiche			
0	307	1.866	2.173
da 1 a 19	725	1.961	2.686
da 20 a 49	4.163	7.286	11.449
da 50 a 99	3.335	6.308	9.643
da 100 a 199	2.722	5.666	8.388
da 200 a 499	1.419	4.309	5.728
da 500 a 999	1.035	1.481	2.516
1000 e oltre	947	2.010	2.957
Settore d'attività prevalente			
Cultura, sport e ricreazione	9.650	21.847	31.497
Istruzione e ricerca	77	228	305
Sanità	1.236	862	2.098
Assistenza sociale	2.838	3.759	6.597
Ambiente	143	364	507
Sviluppo economico e coesione sociale	42	389	431
Tutela dei diritti e attività politica	75	144	219
Cooperazione e solidarietà internazionale	237	1.031	1.268
Religione	211	1.293	1.504
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	26	687	713
Altre attività	118	283	401
Totale	14.653	30.887	45.540

¹ Con regolarità programmata su base settimanale o mensile

² Senza regolarità programmata su base settimanale o mensile

Non tutte le istituzioni che si avvalgono di volontari sono state in grado di distinguere il loro lavoro nelle due modalità indicate (cfr. nota 23 nel testo).

TAB. 6

Ore medie di lavoro pro-capite dei volontari nel mese di dicembre 1999 per modalità dell'attività svolta, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Attività svolta in modo sistematico		Attività svolta in modo saltuario		Totale	
	Ore	Composizione percentuale	Ore	Composizione percentuale	Ore	Composizione percentuale
Forma giuridica						
Associazione riconosciuta	5.029	45,5	6.030	54,5	11.059	100,0
Fondazione	40	7,3	505	92,7	545	100,0
Associazione non riconosciuta	17.233	34,6	32.590	65,4	49.823	100,0
Comitato	589	15,6	3.180	84,4	3.769	100,0
Cooperativa sociale	895	54,6	745	45,4	1.640	100,0
Altra forma	121	15,9	639	84,1	760	100,0
Struttura organizzativa						
Indipendente	16.764	35,0	31.096	65,0	47.860	100,0
In un gruppo organizzativo più ampio	7.143	36,2	12.593	63,8	19.736	100,0
Presenza di soci e/o iscritti						
Con soci e/o iscritti	23.107	36,2	40.718	63,8	63.825	100,0
Senza soci e/o iscritti	800	21,2	2.971	78,8	3.771	100,0
Classe persone giuridiche o enti di fatto						
0	22.525	35,3	41.336	64,7	63.861	100,0
da 1 a 9	690	33,8	1.351	66,2	2.041	100,0
10 e più	692	40,9	1.002	59,2	1.694	100,0
Classe persone fisiche						
0	1.392	27,9	3.606	72,1	4.998	100,0
da 1 a 19	2.970	31,1	6.574	68,9	9.544	100,0
da 20 a 49	5.982	30,5	13.631	69,5	19.613	100,0
da 50 a 99	5.426	40,9	7.839	59,1	13.265	100,0
da 100 a 199	4.200	40,3	6.234	59,7	10.434	100,0
da 200 a 499	2.366	37,5	3.939	62,5	6.305	100,0
da 500 a 999	881	42,7	1.180	57,3	2.061	100,0
1000 e oltre	690	50,1	686	49,9	1.376	100,0
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione	14.991	30,3	34.416	69,7	49.407	100,0
Istruzione e ricerca	859	50,8	832	49,2	1.691	100,0
Sanità	1.328	67,1	651	32,9	1.979	100,0
Assistenza sociale	4.261	58,5	3.026	41,5	7.287	100,0
Ambiente	209	29,5	500	70,5	709	100,0
Sviluppo economico e coesione sociale	236	25,0	707	75,0	943	100,0
Tutela dei diritti e attività politica	474	50,6	463	49,4	937	100,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	691	47,9	751	52,1	1.442	100,0
Religione	125	19,7	509	80,3	634	100,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	471	26,9	1.283	73,1	1.754	100,0
Altre attività	262	32,2	551	67,8	813	100,0
Totale	23.907	35,4	43.689	64,6	67.596	100,0

Tab. 7

Istituzioni per classe percentuale dei sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni pubbliche, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Classe percentuale					Totale
	0 %	1-10%	11-49%	50-99%	100%	
Forma giuridica						
Associazione riconosciuta	166	119	123	75	35	518
Fondazione	18	8	-	3	2	31
Associazione non riconosciuta	678	493	644	377	128	2.320
Comitato	34	10	64	20	10	138
Cooperativa sociale	45	10	7	4	1	67
Altra forma	29	9	14	6	-	58
Struttura organizzativa						
Indipendente	613	473	632	347	152	2.217
In un gruppo organizzativo più ampio	357	176	220	138	24	915
Presenza di soci e/o iscritti						
Con soci e/o iscritti	886	621	790	467	168	2.932
Senza soci e/o iscritti	84	28	62	18	8	200
Classe persone giuridiche o enti di fatto						
0	900	630	823	443	174	2.970
da 1 a 9	34	15	19	25	1	94
10 e più	36	4	10	17	1	68
Classe persone fisiche						
0	102	30	67	42	10	251
da 1 a 19	143	58	93	58	27	379
da 20 a 49	254	263	305	153	55	1.030
da 50 a 99	180	111	186	112	52	641
da 100 a 199	131	115	116	76	27	465
da 200 a 499	94	49	58	33	5	239
da 500 a 999	30	13	21	7	-	71
1000 e oltre	36	10	6	4	-	56
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione	562	526	718	374	62	2.242
Istruzione e ricerca	28	3	19	8	1	59
Sanità	38	12	18	11	5	84
Assistenza sociale	139	31	30	35	102	337
Ambiente	14	5	10	6	-	35
Sviluppo economico e coesione sociale	18	9	15	17	1	60
Tutela dei diritti e attività politica	20	5	7	4	-	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	15	16	17	15	1	64
Religione	26	14	4	3	1	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	86	23	8	9	1	127
Altre attività	24	5	6	3	2	40
Totale	970	649	852	485	176	3.132

TAB. 8

Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale dei sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni pubbliche, forma giuridica e settore d'attività prevalente

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Classe percentuale				
	0 %	1-10%	11-49%	50-99%	100%
Forma giuridica					
Associazione riconosciuta	1,0	1,1	0,9	0,9	1,2
Fondazione	1,9	1,2	-	0,6	1,1
Associazione non riconosciuta	0,9	1,0	1,0	1,1	1,0
Comitato	0,8	0,3	1,7	0,9	1,3
Cooperativa sociale	2,2	0,7	0,4	0,4	0,3
Altra forma	1,6	0,7	0,9	0,7	-
Settore d'attività prevalente					
Cultura, sport e ricreazione	0,8	1,1	1,2	1,1	0,5
Istruzione e ricerca	1,5	0,2	1,2	0,9	0,3
Sanità	1,5	0,7	0,8	0,8	1,1
Assistenza sociale	1,3	0,4	0,3	0,7	5,4
Ambiente	1,3	0,7	1,1	1,1	-
Sviluppo economico e coesione sociale	1,0	0,7	0,9	1,8	0,3
Tutela dei diritti e attività politica	1,8	0,7	0,7	0,7	-
Cooperazione e solidarietà internazionale	0,8	1,2	1,0	1,5	0,3
Religione	1,7	1,4	0,3	0,4	0,4
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	2,2	0,9	0,2	0,5	0,1
Altre attività	1,9	0,6	0,6	0,5	0,9

L'indice è dato dal rapporto tra l'incidenza delle istituzioni secondo la forma giuridica, o il settore d'attività, in una determinata classe sul totale delle istituzioni in quella classe e l'incidenza delle istituzioni per forma giuridica, o per settore d'attività prevalente, sul totale delle istituzioni presenti in provincia. Il valore superiore a 1 dell'indice indica una maggiore incidenza della presenza delle istituzioni. L'indice può essere formalizzato con tale espressione: $I_{ij} = (X_{ij}/X_{oj}) / (X_{io}/X_{oo})$, dove i=forma giuridica o settore d'attività prevalente, j=classe percentuale, X_{oj} = totale istituzioni per classe percentuale, X_{io} =totale istituzioni per forma giuridica o per settore d'attività prevalente, X_{oo} =totale istituzioni provincia.

TAB. 9

Istituzioni per classe percentuale dei ricavi per contratti e/o convenzioni con istituzioni pubbliche, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Classe percentuale				Totale
	0 %	1-10%	11-49%	50% e oltre	
Forma giuridica					
Associazione riconosciuta	295	139	34	50	518
Fondazione	21	8	-	2	31
Associazione non riconosciuta	1.604	514	123	79	2.320
Comitato	86	47	2	3	138
Cooperativa sociale	16	3	8	40	67
Altra forma	43	11	-	4	58
Struttura organizzativa					
Indipendente	1.454	519	123	121	2.217
In un gruppo organizzativo più ampio	611	203	44	57	915
Presenza di soci e/o iscritti					
Con soci e/o iscritti	1.944	656	162	170	2.932
Senza soci e/o iscritti	121	66	5	8	200
Classe persone giuridiche o enti di fatto					
0	1.962	706	153	149	2.970
da 1 a 9	55	9	8	22	94
10 e più	48	7	6	7	68
Classe persone fisiche					
0	157	70	10	14	251
da 1 a 19	256	76	16	31	379
da 20 a 49	602	315	63	50	1.030
da 50 a 99	452	115	34	40	641
da 100 a 199	330	97	21	17	465
da 200 a 499	173	38	13	15	239
da 500 a 999	57	3	7	4	71
1000 e oltre	38	8	3	7	56
Settore d'attività prevalente					
Cultura, sport e ricreazione	1.500	582	110	50	2.242
Istruzione e ricerca	27	15	5	12	59
Sanità	36	14	5	29	84
Assistenza sociale	207	35	29	66	337
Ambiente	27	6	1	1	35
Sviluppo economico e coesione sociale	39	8	6	7	60
Tutela dei diritti e attività politica	21	9	3	3	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	51	7	4	2	64
Religione	38	10	-	-	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	91	32	2	2	127
Altre attività	28	4	2	6	40
Totale	2.065	722	167	178	3.132

TAB. 10

Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale dei ricavi per contratti e/o convenzioni con istituzioni pubbliche, forma giuridica e settore d'attività prevalente

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Classe percentuale			
	0 %	1-10%	11-49%	50% e oltre
Forma giuridica				
Associazione riconosciuta	0,9	1,2	1,2	1,7
Fondazione	1,1	0,8	-	0,9
Associazione non riconosciuta	1,0	1,0	1,0	0,6
Comitato	0,9	1,5	0,3	0,4
Cooperativa sociale	0,4	0,2	2,2	10,5
Altra forma	1,1	0,8	-	1,2
Settore d'attività prevalente				
Cultura, sport e ricreazione	1,0	1,1	0,9	0,4
Istruzione e ricerca	0,7	1,1	1,6	3,6
Sanità	0,7	0,7	1,1	6,1
Assistenza sociale	0,9	0,5	1,6	3,4
Ambiente	1,2	0,7	0,5	0,5
Sviluppo economico e coesione sociale	1,0	0,6	1,9	2,1
Tutela dei diritti e attività politica	0,9	1,1	1,6	1,5
Cooperazione e solidarietà internazionale	1,2	0,5	1,2	0,5
Religione	1,2	0,9	-	-
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1,1	1,1	0,3	0,3
Altre attività	1,1	0,4	0,9	2,6

Per il calcolo dell'indice cfr. tabella 8.

TAB. 11

Istituzioni per classe percentuale dei contributi degli aderenti (quote sociali), forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Classe percentuale					Totale
	0 %	1-10%	11-49%	50-99%	100%	
Forma giuridica						
Associazione riconosciuta	133	70	188	81	46	518
Fondazione	21	1	9	-	-	31
Associazione non riconosciuta	562	437	784	343	194	2.320
Comitato	68	5	54	4	7	138
Cooperativa sociale	58	5	3	1	-	67
Altra forma	24	4	15	9	6	58
Struttura organizzativa						
Indipendente	660	371	783	242	161	2.217
In un gruppo organizzativo più ampio	206	151	270	196	92	915
Presenza di soci e/o iscritti						
Con soci e/o iscritti	782	507	984	417	242	2.932
Senza soci e/o iscritti	84	15	69	21	11	200
Classe persone giuridiche o enti di fatto						
0	811	483	1.015	417	244	2.970
da 1 a 9	40	26	17	7	4	94
10 e più	15	13	21	14	5	68
Classe persone fisiche						
0	102	27	84	25	13	251
da 1 a 19	166	48	98	30	37	379
da 20 a 49	303	162	386	111	68	1.030
da 50 a 99	148	138	177	118	60	641
da 100 a 199	89	79	197	64	36	465
da 200 a 499	35	52	79	54	19	239
da 500 a 999	12	9	20	16	14	71
1000 e oltre	11	7	12	20	6	56
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione	475	413	861	306	187	2.242
Istruzione e ricerca	20	9	21	7	2	59
Sanità	44	10	18	9	3	84
Assistenza sociale	204	36	67	20	10	337
Ambiente	2	6	9	9	9	35
Sviluppo economico e coesione sociale	21	16	12	6	5	60
Tutela dei diritti e attività politica	5	7	10	9	5	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	25	18	17	3	1	64
Religione	25	1	20	1	1	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	17	5	13	62	30	127
Altre attività	28	1	5	6	-	40
Totale	866	522	1.053	438	253	3.132

TAB. 12
**Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale dei contributi degli aderenti (quote sociali),
 forma giuridica e settore d'attività prevalente**

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Classe percentuale				
	0 %	1-10%	11-49%	50-99%	100%
Forma giuridica					
Associazione riconosciuta	0,9	0,8	1,1	1,1	1,1
Fondazione	2,4	0,2	0,9	-	-
Associazione non riconosciuta	0,9	1,1	1,0	1,1	1,0
Comitato	1,8	0,2	1,2	0,2	0,6
Cooperativa sociale	3,1	0,4	0,1	0,1	-
Altra forma	1,5	0,4	0,8	1,1	1,3
Settore d'attività prevalente					
Cultura, sport e ricreazione	0,8	1,1	1,1	1,0	1,0
Istruzione e ricerca	1,2	0,9	1,1	0,8	0,4
Sanità	1,9	0,7	0,6	0,8	0,4
Assistenza sociale	2,2	0,6	0,6	0,4	0,4
Ambiente	0,2	1,0	0,8	1,8	3,2
Sviluppo economico e coesione sociale	1,3	1,6	0,6	0,7	1,0
Tutela dei diritti e attività politica	0,5	1,2	0,8	1,8	1,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	1,4	1,7	0,8	0,3	0,2
Religione	1,9	0,1	1,2	0,1	0,3
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	0,5	0,2	0,3	3,5	2,9
Altre attività	2,5	0,2	0,4	1,1	-

Per il calcolo dell'indice cfr. tabella 8.

TAB. 13

Istituzioni per classe percentuale dei ricavi derivanti da vendita di beni e servizi, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Classe percentuale				Totale
	0 %	1-10%	11-49%	50% e oltre	
Forma giuridica					
Associazione riconosciuta	279	41	176	22	518
Fondazione	19	8	2	2	31
Associazione non riconosciuta	1.216	131	683	290	2.320
Comitato	70	5	51	12	138
Cooperativa sociale	18	14	14	21	67
Altra forma	31	7	11	9	58
Struttura organizzativa					
Indipendente	1.132	138	686	261	2.217
In un gruppo organizzativo più ampio	501	68	251	95	915
Presenza di soci e/o iscritti					
Con soci e/o iscritti	1.533	185	882	332	2.932
Senza soci e/o iscritti	100	21	55	24	200
Classe persone giuridiche o enti di fatto					
0	1.557	178	899	336	2.970
da 1 a 9	36	18	26	14	94
10 e più	40	10	12	6	68
Classe persone fisiche					
0	127	30	67	27	251
da 1 a 19	191	33	99	56	379
da 20 a 49	484	38	398	110	1.030
da 50 a 99	367	48	166	60	641
da 100 a 199	257	23	130	55	465
da 200 a 499	127	25	55	32	239
da 500 a 999	43	5	14	9	71
1000 e oltre	37	4	8	7	56
Settore d'attività prevalente					
Cultura, sport e ricreazione	1.077	91	789	285	2.242
Istruzione e ricerca	27	12	18	2	59
Sanità	57	10	13	4	84
Assistenza sociale	222	44	52	19	337
Ambiente	22	4	7	2	35
Sviluppo economico e coesione sociale	32	7	10	11	60
Tutela dei diritti e attività politica	26	8	2	-	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	42	6	12	4	64
Religione	30	9	8	1	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	80	12	20	15	127
Altre attività	18	3	6	13	40
Totale	1.633	206	937	356	3.132

TAB. 14
**Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale dei ricavi derivanti da vendita di beni e servizi,
forma giuridica e settore d'attività prevalente**

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Classe percentuale			
	0 %	1-10%	11-49%	50% e oltre
Forma giuridica				
Associazione riconosciuta	1,0	1,2	1,1	0,4
Fondazione	1,2	3,9	0,2	0,6
Associazione non riconosciuta	1,0	0,9	1,0	1,1
Comitato	1,0	0,6	1,2	0,8
Cooperativa sociale	0,5	3,2	0,7	2,8
Altra forma	1,0	1,8	0,6	1,4
Settore d'attività prevalente				
Cultura, sport e ricreazione	0,9	0,6	1,2	1,1
Istruzione e ricerca	0,9	3,1	1,0	0,3
Sanità	1,3	1,8	0,5	0,4
Assistenza sociale	1,3	2,0	0,5	0,5
Ambiente	1,2	1,7	0,7	0,5
Sviluppo economico e coesione sociale	1,0	1,8	0,6	1,6
Tutela dei diritti e attività politica	1,4	3,4	0,2	-
Cooperazione e solidarietà internazionale	1,3	1,4	0,6	0,5
Religione	1,2	2,9	0,6	0,2
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1,2	1,4	0,5	1,0
Altre attività	0,9	1,1	0,5	2,9

Per il calcolo dell'indice cfr. tabella 8.

TAB. 15

Istituzioni per classe percentuale delle spese per acquisto di beni e servizi, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Classe percentuale					Totale
	0 %	1-10%	11-30%	31-50%	oltre 50%	
Forma giuridica						
Associazione riconosciuta	94	60	90	167	107	518
Fondazione	10	5	12	3	1	31
Associazione non riconosciuta	438	179	373	674	656	2.320
Comitato	34	2	9	53	40	138
Cooperativa sociale	4	9	37	11	6	67
Altra forma	14	8	10	19	7	58
Struttura organizzativa						
Indipendente	413	194	341	698	571	2.217
In un gruppo organizzativo più ampio	181	69	190	229	246	915
Presenza di soci e/o iscritti						
Con soci e/o iscritti	548	250	488	866	780	2.932
Senza soci e/o iscritti	46	13	43	61	37	200
Classe persone giuridiche o enti di fatto						
0	576	242	491	890	771	2.970
da 1 a 9	6	10	30	22	26	94
10 e più	12	11	10	15	20	68
Classe persone fisiche						
0	54	20	53	74	50	251
da 1 a 19	78	27	55	101	118	379
da 20 a 49	180	71	157	387	235	1.030
da 50 a 99	126	70	122	147	176	641
da 100 a 199	80	45	61	138	141	465
da 200 a 499	51	14	58	53	63	239
da 500 a 999	14	8	14	15	20	71
1000 e oltre	11	8	11	12	14	56
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione	391	124	338	748	641	2.242
Istruzione e ricerca	7	6	16	21	9	59
Sanità	8	5	14	23	34	84
Assistenza sociale	78	87	82	45	45	337
Ambiente	6	3	6	11	9	35
Sviluppo economico e coesione sociale	11	8	7	14	20	60
Tutela dei diritti e attività politica	9	3	12	5	7	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	28	8	5	10	13	64
Religione	14	4	10	12	8	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	30	14	28	32	23	127
Altre attività	12	1	13	6	8	40
Totale	594	263	531	927	817	3.132

TAB. 16
**Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale delle spese per acquisto di beni e servizi,
forma giuridica e settore d'attività prevalente**

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Classe percentuale				
	0 %	1-10%	11-30%	31-50%	oltre 50%
Forma giuridica					
Associazione riconosciuta	1,0	1,4	1,0	1,1	0,8
Fondazione	1,7	1,9	2,3	0,3	0,1
Associazione non riconosciuta	1,0	0,9	0,9	1,0	1,1
Comitato	1,3	0,2	0,4	1,3	1,1
Cooperativa sociale	0,3	1,6	3,3	0,6	0,3
Altra forma	1,3	1,6	1,0	1,1	0,5
Settore d'attività prevalente					
Cultura, sport e ricreazione	0,9	0,7	0,9	1,1	1,1
Istruzione e ricerca	0,6	1,2	1,6	1,2	0,6
Sanità	0,5	0,7	1,0	0,9	1,6
Assistenza sociale	1,2	3,1	1,4	0,5	0,5
Ambiente	0,9	1,0	1,0	1,1	1,0
Sviluppo economico e coesione sociale	1,0	1,6	0,7	0,8	1,3
Tutela dei diritti e attività politica	1,3	1,0	2,0	0,5	0,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	2,3	1,5	0,5	0,5	0,8
Religione	1,5	1,0	1,2	0,8	0,6
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1,2	1,3	1,3	0,9	0,7
Altre attività	1,6	0,3	1,9	0,5	0,8

Per il calcolo dell'indice cfr. tabella 8.

TAB. 17
Istituzioni per classe percentuale dei sussidi, contributi ed erogazioni a terzi, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Classe percentuale				Totale
	0 %	1-5%	6-10%	oltre 10%	
Forma giuridica					
Associazione riconosciuta	266	133	47	72	518
Fondazione	11	2	-	18	31
Associazione non riconosciuta	1.336	541	175	268	2.320
Comitato	69	4	47	18	138
Cooperativa sociale	64	2	-	1	67
Altra forma	31	5	8	14	58
Struttura organizzativa					
Indipendente	1.268	561	144	244	2.217
In un gruppo organizzativo più ampio	509	126	133	147	915
Presenza di soci e/o iscritti					
Con soci e/o iscritti	1.687	670	230	345	2.932
Senza soci e/o iscritti	90	17	47	46	200
Classe persone giuridiche o enti di fatto					
0	1.665	669	268	368	2.970
da 1 a 9	69	9	4	12	94
10 e più	43	9	5	11	68
Classe persone fisiche					
0	123	26	50	52	251
da 1 a 19	239	55	32	53	379
da 20 a 49	529	336	53	112	1.030
da 50 a 99	364	122	85	70	641
da 100 a 199	272	110	27	56	465
da 200 a 499	165	30	22	22	239
da 500 a 999	55	2	4	10	71
1000 e oltre	30	6	4	16	56
Settore d'attività prevalente					
Cultura, sport e ricreazione	1.316	545	148	233	2.242
Istruzione e ricerca	30	5	15	9	59
Sanità	57	2	17	8	84
Assistenza sociale	147	110	32	48	337
Ambiente	22	3	7	3	35
Sviluppo economico e coesione sociale	42	3	7	8	60
Tutela dei diritti e attività politica	18	4	9	5	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	25	-	4	35	64
Religione	23	-	13	12	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	73	15	24	15	127
Altre attività	24	-	1	15	40
Totale	1.777	687	277	391	3.132

TAB. 18
**Indice di rilevanza delle istituzioni per classe percentuale dei sussidi, contributi ed erogazioni a terzi,
 forma giuridica e settore d'attività prevalente**

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Classe percentuale			
	0 %	1-5%	6-10%	oltre 10%
Forma giuridica				
Associazione riconosciuta	0,9	1,2	1,0	1,1
Fondazione	0,6	0,3	-	4,7
Associazione non riconosciuta	1,0	1,1	0,9	0,9
Comitato	0,9	0,1	3,9	1,0
Cooperativa sociale	1,7	0,1	-	0,1
Altra forma	0,9	0,4	1,6	1,9
Settore d'attività prevalente				
Cultura, sport e recreazione	1,0	1,1	0,7	0,8
Istruzione e ricerca	0,9	0,4	2,9	1,2
Sanità	1,2	0,1	2,3	0,8
Assistenza sociale	0,8	1,5	1,1	1,1
Ambiente	1,1	0,4	2,3	0,7
Sviluppo economico e coesione sociale	1,2	0,2	1,3	1,1
Tutela dei diritti e attività politica	0,9	0,5	2,8	1,1
Cooperazione e solidarietà internazionale	0,7	-	0,7	4,4
Religione	0,8	-	3,1	2,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1,0	0,5	2,1	0,9
Altre attività	1,1	-	0,3	3,0

Per il calcolo dell'indice cfr. tabella 8.

TAB. 19

Istituzioni market e non market , forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti, classe persone giuridiche, classe persone fisiche e settore d'attività prevalente

	Market		Non market		Totale	
	Numero	Composizione percentuale	Numero	Composizione percentuale	Numero	Composizione percentuale
Forma giuridica						
Associazione riconosciuta	162	31,3	356	68,7	518	100,0
Fondazione	4	12,9	27	87,1	31	100,0
Associazione non riconosciuta	718	30,9	1.602	69,1	2.320	100,0
Comitato	16	11,6	122	88,4	138	100,0
Cooperativa sociale	58	86,6	9	13,4	67	100,0
Altra forma	15	25,9	43	74,1	58	100,0
Struttura organizzativa						
Indipendente	689	31,1	1.528	68,9	2.217	100,0
In un gruppo organizzativo più ampio	284	31,0	631	69,0	915	100,0
Presenza di soci e/o iscritti						
Con soci e/o iscritti	929	31,7	2.003	68,3	2.932	100,0
Senza soci e/o iscritti	44	22,0	156	78,0	200	100,0
Classe persone giuridiche o enti di fatto						
0	910	30,6	2.060	69,4	2.970	100,0
da 1 a 9	46	48,9	48	51,1	94	100,0
10 e più	17	25,0	51	75,0	68	100,0
Classe persone fisiche						
0	58	23,1	193	76,9	251	100,0
da 1 a 19	124	32,7	255	67,3	379	100,0
da 20 a 49	326	31,7	704	68,3	1.030	100,0
da 50 a 99	189	29,5	452	70,5	641	100,0
da 100 a 199	154	33,1	311	66,9	465	100,0
da 200 a 499	83	34,7	156	65,3	239	100,0
da 500 a 999	23	32,4	48	67,6	71	100,0
1000 e oltre	16	28,6	40	71,4	56	100,0
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione	704	31,4	1.538	68,6	2.242	100,0
Istruzione e ricerca	24	40,7	35	59,3	59	100,0
Sanità	44	52,4	40	47,6	84	100,0
Assistenza sociale	118	35,0	219	65,0	337	100,0
Ambiente	7	20,0	28	80,0	35	100,0
Sviluppo economico e coesione sociale	19	31,7	41	68,3	60	100,0
Tutela dei diritti e attività politica	5	13,9	31	86,1	36	100,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	12	18,8	52	81,2	64	100,0
Religione	-	-	48	100,0	48	100,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	21	16,5	106	83,5	127	100,0
Altre attività	19	47,5	21	52,5	40	100,0
Totale	973	31,1	2.159	68,9	3.132	100,0

Tab. 20
Istituzioni per comprensorio, forma giuridica, struttura organizzativa, presenza di soci e/o iscritti,
classe persone giuridiche e classe persone fisiche

	Comprensori					
	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige	della Valle di Non
Forma giuridica						
Associazione riconosciuta	21	8	35	39	190	32
Fondazione	-	-	1	3	17	-
Associazione non riconosciuta	115	35	129	218	794	178
Comitato	6	8	5	9	34	10
Cooperativa sociale	-	-	1	3	32	6
Altra forma	2	-	-	10	27	7
Struttura organizzativa						
Indipendente	108	38	132	213	702	165
In un gruppo organizzativo più ampio	36	13	39	69	392	68
Presenza di soci e/o iscritti						
Con soci e/o iscritti	139	47	164	269	1.005	225
Senza soci e/o iscritti	5	4	7	13	89	8
Classe persone giuridiche o enti di fatto						
0	143	49	168	274	1.000	223
da 1 a 9	1	2	2	5	46	8
10 e più	-	-	1	3	48	2
Classe persone fisiche						
0	5	5	7	15	128	11
da 1 a 19	19	13	16	33	132	31
da 20 a 49	45	16	62	112	304	93
da 50 a 99	31	12	53	51	177	55
da 100 a 199	30	2	22	51	158	28
da 200 a 499	9	2	7	17	113	12
da 500 a 999	4	1	2	3	39	2
1000 e oltre	1	-	2	-	43	1
Totale	144	51	171	282	1.094	233

	Comprensori					Provincia
	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	
Forma giuridica						
Associazione riconosciuta	14	60	33	77	9	518
Fondazione	-	4	4	2	-	31
Associazione non riconosciuta	71	223	179	348	30	2.320
Comitato	5	11	21	23	6	138
Cooperativa sociale	-	4	5	16	-	67
Altra forma	2	1	7	2	-	58
Struttura organizzativa						
Indipendente	70	201	185	371	32	2.217
In un gruppo organizzativo più ampio	22	102	64	97	13	915
Presenza di soci e/o iscritti						
Con soci e/o iscritti	87	289	223	444	40	2.932
Senza soci e/o iscritti	5	14	26	24	5	200
Classe persone giuridiche o enti di fatto						
0	88	294	241	447	43	2.970
da 1 a 9	2	7	6	14	1	94
10 e più	2	2	2	7	1	68
Classe persone fisiche						
0	6	16	26	27	5	251
da 1 a 19	8	34	25	61	7	379
da 20 a 49	39	109	84	148	18	1.030
da 50 a 99	22	86	43	108	3	641
da 100 a 199	10	39	37	78	10	465
da 200 a 499	7	15	22	34	1	239
da 500 a 999	-	3	9	7	1	71
1000 e oltre	-	1	3	5	-	56
Totale	92	303	249	468	45	3.132

Tab. 21
Indice della presenza territoriale delle istituzioni per comprensorio, forma giuridica e settore d'attività prevalente

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Comprensori					
	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige	della Valle di Non
Forma giuridica						
Associazione riconosciuta	0,9	0,9	1,2	0,8	1,1	0,8
Fondazione	-	-	0,6	1,1	1,6	-
Associazione non riconosciuta	1,1	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0
Comitato	0,9	3,6	0,7	0,7	0,7	1,0
Cooperativa sociale	-	-	0,3	0,5	1,4	1,2
Altra forma	0,8	-	-	1,9	1,3	1,6
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione	1,1	1,1	1,1	1,1	0,9	1,0
Istruzione e ricerca	-	-	0,6	0,2	1,8	0,5
Sanità	2,3	2,2	0,2	0,9	1,2	1,3
Assistenza sociale	0,9	1,1	1,1	0,8	1,1	1,2
Ambiente	0,6	-	0,5	1,3	0,9	1,9
Sviluppo economico e coesione sociale	-	1,0	2,4	0,4	1,0	0,9
Tutela dei diritti e attività politica	0,6	-	1,0	0,6	1,7	0,4
Cooperazione e solidarietà internazionale	0,7	-	-	0,3	1,3	1,5
Religione	1,4	2,6	0,4	0,9	1,3	0,6
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	0,2	-	0,4	0,3	2,0	0,5
Altre attività	0,5	-	0,9	0,6	1,3	0,3

L'indice è dato dal rapporto tra l'incidenza delle istituzioni secondo la forma giuridica o il settore d'attività in una determinata porzione di territorio (comprensorio) sul totale delle istituzioni in quel comprensorio e l'incidenza delle istituzioni per forma giuridica o per settore d'attività prevalente sul totale delle istituzioni presenti in provincia. Il valore superiore a 1 dell'indice indica una maggiore incidenza della presenza delle istituzioni. L'indice può essere formalizzato con tale espressione: $lij = (Xij/Xoj) / (Xio/Xoo)$, dove i =forma giuridica o settore d'attività prevalente, j =comprensorio, Xoj = totale istituzioni per comprensorio, Xio =totale istituzioni per forma giuridica o settore d'attività prevalente, Xoo =totale istituzioni provincia.

Forma giuridica e settore d'attività prevalente	Comprensori				
	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa
Forma giuridica					
Associazione riconosciuta	0,9	1,2	0,8	1,0	1,2
Fondazione	-	1,3	1,6	0,4	-
Associazione non riconosciuta	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9
Comitato	1,2	0,8	1,9	1,1	3,0
Cooperativa sociale	-	0,6	0,9	1,6	-
Altra forma	1,2	0,2	1,5	0,2	-
Settore d'attività prevalente					
Cultura, sport e ricreazione	1,1	1,1	1,0	1,1	1,1
Istruzione e ricerca	0,6	0,9	1,3	0,5	1,2
Sanità	0,8	0,6	0,7	0,7	0,8
Assistenza sociale	0,8	1,3	0,7	0,8	1,2
Ambiente	1,0	0,9	1,8	0,6	2,0
Sviluppo economico e coesione sociale	-	0,9	1,7	1,2	-
Tutela dei diritti e attività politica	-	0,3	0,7	0,9	1,9
Cooperazione e solidarietà internazionale	-	1,0	0,8	1,4	1,1
Religione	1,4	0,4	1,1	0,8	-
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	0,8	0,3	1,1	0,4	-
Altre attività	3,4	0,3	1,6	1,0	-

TAB. 22

Istituzioni per comprensorio, destinazione dei servizi prodotti e settore d'attività prevalente

Destinazione dei servizi prodotti e settore d'attività prevalente	Comprensori					
	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige	della Valle di Non
Destinazione dei servizi prodotti¹						
Solo ai soci e/o agli iscritti	31	10	36	71	302	52
Anche ai non soci e/o ai non iscritti	105	34	126	185	663	164
Solo ai non soci e/o ai non iscritti	3	3	2	13	40	9
Totale	139	47	164	269	1.005	225
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione, di cui:	112	39	130	230	685	169
Attività culturali e artistiche	40	16	29	76	217	37
Attività sportive	43	11	55	90	228	64
Attività ricreative e di socializzazione	29	12	46	64	240	68
Istruzione e ricerca	-	-	2	1	37	2
Sanità	9	3	1	7	34	8
Assistenza sociale, di cui:	14	6	21	25	127	29
Servizi di assistenza sociale	12	5	20	20	107	23
Ambiente	1	-	1	4	11	5
Sviluppo economico e coesione sociale	-	1	8	2	21	4
Tutela dei diritti e attività politica	1	-	2	2	21	1
Cooperazione e solidarietà internazionale	2	-	-	2	29	7
Religione	3	2	1	4	22	2
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1	-	3	3	89	5
Altre attività	1	-	2	2	18	1
Totale	144	51	171	282	1.094	233

¹ I dati sono riferiti alle sole istituzioni con soci e/o iscritti.

Destinazione dei servizi prodotti e settore d'attività prevalente	Comprensori					Provincia
	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	
Destinazione dei servizi prodotti¹						
Solo ai soci e/o agli iscritti	32	55	66	126	9	790
Anche ai non soci e/o ai non iscritti	54	223	148	292	30	2.024
Solo ai non soci e/o ai non iscritti	1	11	9	26	1	118
Totale	87	289	223	444	40	2.932
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione, di cui:	71	230	180	362	34	2.242
Attività culturali e artistiche	15	56	52	105	8	651
Attività sportive	29	81	80	144	11	836
Attività ricreative e di socializzazione	27	93	48	113	15	755
Istruzione e ricerca	1	5	6	4	1	59
Sanità	2	5	5	9	1	84
Assistenza sociale, di cui:	8	41	19	41	6	337
Servizi di assistenza sociale	7	32	13	37	5	281
Ambiente	1	3	5	3	1	35
Sviluppo economico e coesione sociale	-	5	8	11	-	60
Tutela dei diritti e attività politica	-	1	2	5	1	36
Cooperazione e solidarietà internazionale	-	6	4	13	1	64
Religione	2	2	4	6	-	48
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	3	4	11	8	-	127
Altre attività	4	1	5	6	-	40
Totale	92	303	249	468	45	3.132

TAB. 23
Istituzioni per comprensorio, destinazione dei servizi prodotti e settore d'attività prevalente

(valori percentuali)

Destinazione dei servizi prodotti e settore d'attività prevalente	Comprensori					
	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige	della Valle di Non
Destinazione dei servizi prodotti¹						
Solo ai soci e/o agli iscritti	22,3	21,3	22,0	26,4	30,1	23,1
Anche ai non soci e/o ai non iscritti	75,5	72,3	76,8	68,8	66,0	72,9
Solo ai non soci e/o ai non iscritti	2,2	6,4	1,2	4,8	4,0	4,0
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione, di cui:	77,8	76,5	76,0	81,6	62,6	72,5
Attività culturali e artistiche	27,8	31,4	17,0	27,0	19,8	15,9
Attività sportive	29,9	21,6	32,2	31,9	20,8	27,5
Attività ricreative e di socializzazione	20,1	23,5	26,9	22,7	21,9	29,2
Istruzione e ricerca	-	-	1,2	0,4	3,4	0,9
Sanità	6,3	5,9	0,6	2,5	3,1	3,4
Assistenza sociale, di cui:	9,7	11,8	12,3	8,9	11,6	12,4
Servizi di assistenza sociale	8,3	9,8	11,7	7,1	9,8	9,9
Ambiente	0,7	-	0,6	1,4	1,0	2,1
Sviluppo economico e coesione sociale	-	2,0	4,7	0,7	1,9	1,7
Tutela dei diritti e attività politica	0,7	-	1,2	0,7	1,9	0,4
Cooperazione e solidarietà internazionale	1,4	-	-	0,7	2,7	3,0
Religione	2,1	3,9	0,6	1,4	2,0	0,9
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	0,7	-	1,8	1,1	8,1	2,1
Altre attività	0,7	-	1,2	0,7	1,6	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹ I dati sono riferiti alle sole istituzioni con soci e/o iscritti.

(valori percentuali)

Destinazione dei servizi prodotti e settore d'attività prevalente	Comprensori					Provincia
	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	
Destinazione dei servizi prodotti¹						
Solo ai soci e/o agli iscritti	36,8	19,0	29,6	28,4	22,5	26,9
Anche ai non soci e/o ai non iscritti	62,1	77,2	66,4	65,8	75,0	69,0
Solo ai non soci e/o ai non iscritti	1,2	3,8	4,0	5,9	2,5	4,0
Settore d'attività prevalente						
Cultura, sport e ricreazione, di cui:	77,2	75,9	72,3	77,4	75,6	71,6
Attività culturali e artistiche	16,3	18,5	20,9	22,4	17,8	20,8
Attività sportive	31,5	26,7	32,1	30,8	24,4	26,7
Attività ricreative e di socializzazione	29,3	30,7	19,3	24,1	33,3	24,1
Istruzione e ricerca	1,1	1,7	2,4	0,9	2,2	1,9
Sanità	2,2	1,7	2,0	1,9	2,2	2,7
Assistenza sociale, di cui:	8,7	13,5	7,6	8,8	13,3	10,8
Servizi di assistenza sociale	7,6	10,6	5,2	7,9	11,1	9,0
Ambiente	1,1	1,0	2,0	0,6	2,2	1,1
Sviluppo economico e coesione sociale	-	1,7	3,2	2,4	-	1,9
Tutela dei diritti e attività politica	-	0,3	0,8	1,1	2,2	1,2
Cooperazione e solidarietà internazionale	-	2,0	1,6	2,8	2,2	2,0
Religione	2,2	0,7	1,6	1,3	-	1,5
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	3,3	1,3	4,4	1,7	-	4,1
Altre attività	4,3	0,3	2,0	1,3	-	1,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

TAB. 24

Risorse umane ed economiche per comprensorio: persone impiegate, modalità di lavoro dei volontari, entrate e uscite

(entrate e uscite in migliaia di euro)

	Comprensori					
	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige	della Valle di Non
Persone impiegate						
Dipendenti	63	35	123	221	3.124	247
<i>di cui part time</i>	9	14	16	27	665	67
Lavoratori distaccati	-	1	-	1	75	-
Lavoratori con contratto di collaborazione	12	4	16	27	518	21
Volontari	2.131	1.244	2.113	4.246	19.128	3.572
Religiosi	9	14	12	13	130	20
Obiettori	-	-	5	-	70	3
Totale	2.215	1.298	2.269	4.508	23.045	3.863
Volontari per modalità di lavoro						
Attività svolta in modo sistematico	731	246	583	1.238	6.385	922
Attività svolta in modo saltuario	1.273	956	1.419	2.545	12.135	2.408
Totale	2.004	1.202	2.002	3.783	18.520	3.330
Entrate						
<i>Entrate di fonte pubblica</i>						
- sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali	2.155,5	872,1	2.673,4	2.898,9	43.160,8	3.404,4
- ricavi per contratti e/o convenzioni con enti e/o istituzioni pubbliche nazionali e internazionali	232,5	256,9	651,0	2.447,3	46.574,1	2.855,1
<i>Entrate di fonte privata</i>						
- contributi degli aderenti (quote sociali)	481,7	213,4	759,1	1.910,6	29.574,7	657,7
- ricavi derivanti da vendita di beni e servizi	238,5	223,3	918,5	1.470,8	38.033,1	1.762,7
- donazioni, offerte e lasciti testamentari	141,6	24,2	311,0	161,0	4.622,7	192,3
- redditi finanziari e patrimoniali	7,6	1,6	9,1	121,5	16.330,3	36,4
- altre entrate di fonte privata	446,5	280,5	401,7	1.237,9	11.889,4	704,3
Totale	3.704,0	1.872,2	5.723,9	10.248,1	190.185,3	9.612,8
Uscite						
- spese per il personale dipendente	1.658,4	702,3	2.542,2	4.604,6	75.926,9	4.428,7
- spese per i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa	63,5	18,2	125,3	154,5	4.658,6	89,2
- rimborsi spese ai volontari	120,8	132,8	118,4	168,8	1.609,4	238,0
- acquisto di beni e servizi	792,4	433,7	1.319,1	3.108,1	54.017,8	2.429,4
- sussidi, contributi ed erogazioni a terzi	205,3	125,1	272,8	288,5	18.274,1	309,5
- imposte e tasse	116,2	105,6	163,8	382,2	6.235,3	516,5
- acquisizione di capitali fissi	126,7	24,6	358,2	328,9	6.022,1	315,6
- altre spese	585,2	368,6	819,0	1.147,9	22.595,2	1.168,7
Totale	3.668,4	1.910,9	5.718,7	10.183,5	189.339,3	9.495,6

(entrate e uscite in migliaia di euro)

	Comprensori					Provincia
	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	
Persone impiegate						
Dipendenti	25	192	148	750	35	4.963
di cui part time	5	40	47	143	5	1.038
Lavoratori distaccati	-	-	10	4	-	91
Lavoratori con contratto di collaborazione	6	61	47	113	5	830
Volontari	1.011	4.557	3.283	6.395	541	48.221
Religiosi	6	31	14	155	3	407
Obiettori	-	1	-	21	-	100
Totale	1.048	4.842	3.502	7.438	584	54.612
Volontari per modalità di lavoro						
Attività svolta in modo sistematico	250	1.468	804	1.880	146	14.653
Attività svolta in modo saltuario	628	2.695	2.361	4.097	370	30.887
Totale	878	4.163	3.165	5.977	516	45.540
Entrate						
<i>Entrate di fonte pubblica</i>						
- sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali	906,7	5.476,0	3.009,7	8.386,1	1.269,4	74.213,1
- ricavi per contratti e/o convenzioni con enti e/o istituzioni pubbliche nazionali e internazionali	29,9	1.086,6	1.396,6	11.604,5	47,3	67.181,9
<i>Entrate di fonte privata</i>						
- contributi degli aderenti (quote sociali)	344,8	1.117,7	1.430,9	2.152,4	288,2	38.931,3
- ricavi derivanti da vendita di beni e servizi	258,7	1.254,4	6.618,1	8.618,0	165,9	59.562,1
- donazioni, offerte e lasciti testamentari	32,5	213,9	744,7	1.393,1	7,3	7.844,5
- redditi finanziari e patrimoniali	15,0	64,8	56,8	188,4	2,5	16.834,0
- altre entrate di fonte privata	122,4	1.172,5	1.415,7	1.876,4	45,6	19.592,9
Totale	1.710,0	10.385,9	14.672,5	34.218,9	1.826,2	284.159,8
Uscite						
- spese per il personale dipendente	628,9	4.542,2	3.230,4	16.326,6	982,0	115.573,2
- spese per i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa	46,0	278,1	266,7	950,9	40,8	6.691,9
- rimborsi spese ai volontari	68,8	241,7	373,5	803,4	182,2	4.057,7
- acquisto di beni e servizi	511,3	2.273,3	7.517,2	9.817,5	318,2	82.537,8
- sussidi, contributi ed erogazioni a terzi	60,6	428,0	638,5	1.370,0	35,7	22.008,1
- imposte e tasse	33,5	510,7	310,6	1.291,3	66,0	9.731,6
- acquisizione di capitali fissi	68,5	397,6	222,6	761,5	10,5	8.636,7
- altre spese	290,9	1.770,7	2.213,2	3.254,1	208,3	34.421,7
Totale	1.708,4	10.442,2	14.772,7	34.575,2	1.843,8	283.658,8

Tab. 25

Risorse umane ed economiche per comprensorio: persone impiegate, modalità di lavoro dei volontari, entrate e uscite

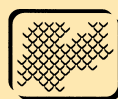
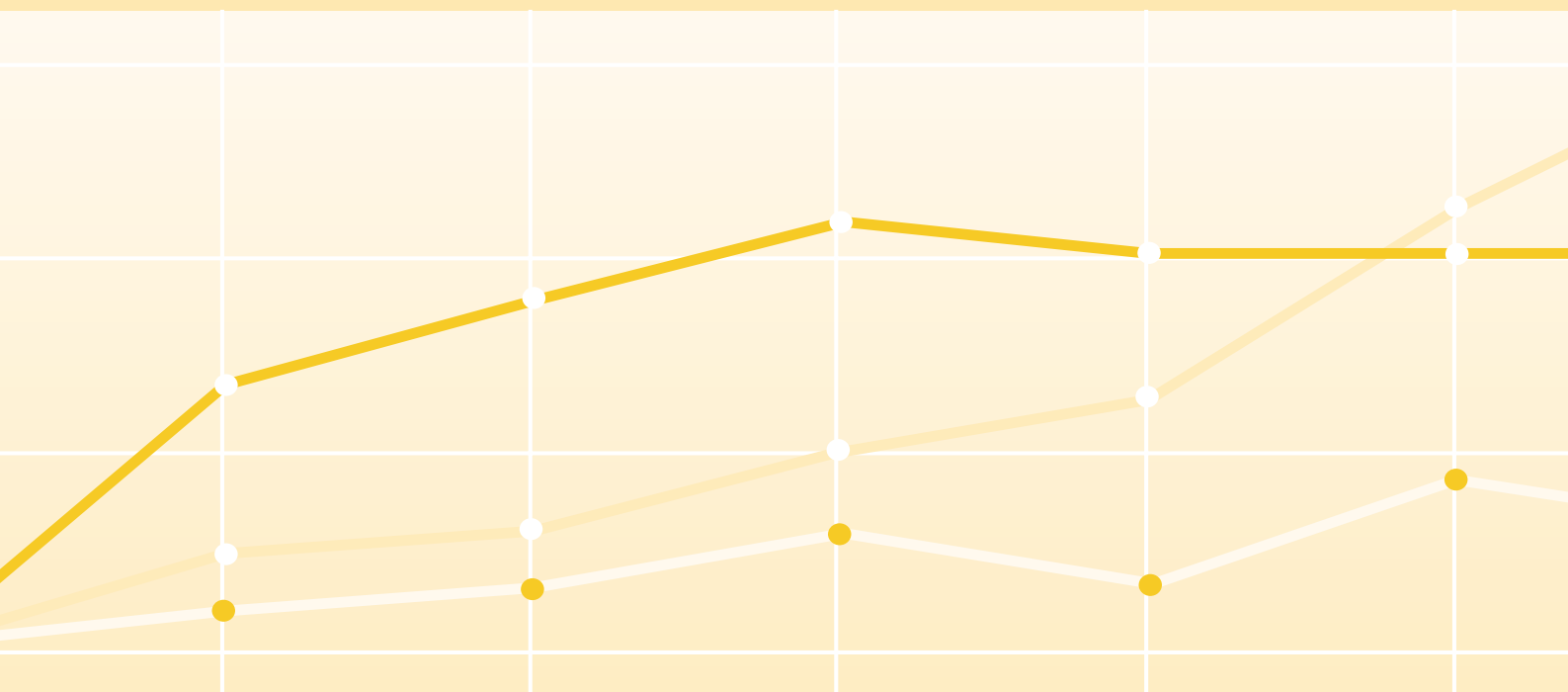
(valori percentuali)

	Comprensori					
	della Valle di Fiemme	di Primiero	della Bassa Valsugana e del Tesino	Alta Valsugana	della Valle dell'Adige	della Valle di Non
Persone impiegate						
Dipendenti	2,8	2,7	5,4	4,9	13,6	6,4
di cui part time	0,4	1,1	0,7	0,6	2,9	1,7
Lavoratori distaccati	-	0,1	-	0,0	0,3	-
Lavoratori con contratto di collaborazione	0,5	0,3	0,7	0,6	2,2	0,5
Volontari	96,2	95,8	93,1	94,2	83,0	92,5
Religiosi	0,4	1,1	0,5	0,3	0,6	0,5
Obiettori	-	-	0,2	-	0,3	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Volontari per modalità di lavoro						
Attività svolta in modo sistematico	36,5	20,5	29,1	32,7	34,5	27,7
Attività svolta in modo saltuario	63,5	79,5	70,9	67,3	65,5	72,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Entrate						
<i>Entrate di fonte pubblica</i>						
- sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali	58,2	46,6	46,7	28,3	22,7	35,4
- ricavi per contratti e/o convenzioni con enti e/o istituzioni pubbliche nazionali e internazionali	6,3	13,7	11,4	23,9	24,5	29,7
<i>Entrate di fonte privata</i>						
- contributi degli aderenti (quote sociali)	13,0	11,4	13,3	18,6	15,6	6,8
- ricavi derivanti da vendita di beni e servizi	6,4	11,9	16,1	14,4	20,0	18,3
- donazioni, offerte e lasciti testamentari	3,8	1,3	5,4	1,6	2,4	2,0
- redditi finanziari e patrimoniali	0,2	0,1	0,2	1,2	8,6	0,4
- altre entrate di fonte privata	12,1	15,0	7,0	12,1	6,3	7,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Uscite						
- spese per il personale dipendente	45,2	36,8	44,5	45,2	40,1	46,6
- spese per i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa	1,7	1,0	2,2	1,5	2,5	0,9
- rimborsi spese ai volontari	3,3	6,9	2,1	1,7	0,9	2,5
- acquisto di beni e servizi	21,6	22,7	23,1	30,5	28,5	25,6
- sussidi, contributi ed erogazioni a terzi	5,6	6,5	4,8	2,8	9,7	3,3
- imposte e tasse	3,2	5,5	2,9	3,8	3,3	5,4
- acquisizione di capitali fissi	3,5	1,3	6,3	3,2	3,2	3,3
- altre spese	16,0	19,3	14,3	11,3	11,9	12,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(valori percentuali)

	Comprensori					Provincia
	della Valle di Sole	delle Giudicarie	Alto Garda e Ledro	della Vallagarina	Ladino di Fassa	
Persone impiegate						
Dipendenti	2,4	4,0	4,2	10,1	6,0	9,1
<i>di cui part time</i>	0,5	0,8	1,3	1,9	0,9	1,9
Lavoratori distaccati	-	-	0,3	0,1	-	0,2
Lavoratori con contratto di collaborazione	0,6	1,3	1,3	1,5	0,9	1,5
Volontari	96,5	94,1	93,7	86,0	92,6	88,3
Religiosi	0,6	0,6	0,4	2,1	0,5	0,7
Obiettori	-	0,0	-	0,3	-	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Volontari per modalità di lavoro						
Attività svolta in modo sistematico	28,5	35,3	25,4	31,5	28,3	32,2
Attività svolta in modo saltuario	71,5	64,7	74,6	68,5	71,7	67,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Entrate						
<i>Entrate di fonte pubblica</i>						
- sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali	53,0	52,7	20,5	24,5	69,5	26,1
- ricavi per contratti e/o convenzioni con enti e/o istituzioni pubbliche nazionali e internazionali	1,8	10,5	9,5	33,9	2,6	23,6
<i>Entrate di fonte privata</i>						
- contributi degli aderenti (quote sociali)	20,2	10,8	9,8	6,3	15,8	13,7
- ricavi derivanti da vendita di beni e servizi	15,1	12,1	45,1	25,2	9,1	21,0
- donazioni, offerte e lasciti testamentari	1,9	2,1	5,1	4,1	0,4	2,8
- redditi finanziari e patrimoniali	0,9	0,6	0,4	0,6	0,1	5,9
- altre entrate di fonte privata	7,2	11,3	9,6	5,5	2,5	6,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Uscite						
- spese per il personale dipendente	36,8	43,5	21,9	47,2	53,3	40,7
- spese per i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa	2,7	2,7	1,8	2,8	2,2	2,4
- rimborsi spese ai volontari	4,0	2,3	2,5	2,3	9,9	1,4
- acquisto di beni e servizi	29,9	21,8	50,9	28,4	17,3	29,1
- sussidi, contributi ed erogazioni a terzi	3,5	4,1	4,3	4,0	1,9	7,8
- imposte e tasse	2,0	4,9	2,1	3,7	3,6	3,4
- acquisizione di capitali fissi	4,0	3,8	1,5	2,2	0,6	3,1
- altre spese	17,0	17,0	15,0	9,4	11,3	12,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Finito di stampare
nel mese di agosto 2002
Tecnolito grafica - Trento



SERVIZIO STATISTICA
della Provincia Autonoma di Trento

Redazione e Amministrazione: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento
Direttore Responsabile: dott. Lorenzo Ziglio - Aut. Trib. di Trento n. 403 del 2.4.1983